

RASSEGNA STAMPA
del
22/07/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-07-2011 al 22-07-2011

22-07-2011 L'Adige Centro protezione civile: variante da 310 mila euro	1
22-07-2011 L'Adige Emergenza profughi, altri 300 mila euro	2
21-07-2011 AltoFriuli Scossa di terremoto a Tolmezzo	3
22-07-2011 L'Arena Protezione civile Esercitazioni anti-alluvione	4
22-07-2011 L'Arena Va sul Baldo per un'escursione Disperso da una settimana	5
21-07-2011 Bellunopress Interventi di soccorso sulle montagne bellunesi	6
22-07-2011 Bresciaoggi(Abbonati) Quattro milioni di euro per la montagna	7
21-07-2011 Corriere Alto Adige Frana su Cima Uno. Chiuso un sentiero	8
21-07-2011 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Compensazioni Dal Molin, il consiglio dà il via libera Colman (Lega) diserta l'aula	9
21-07-2011 Corriere del Veneto.it I profughi iniziano a lavorare Zaccariotto: «Così saranno utili»	10
22-07-2011 Corriere delle Alpi nell'ex macello la sede della protezione civile - paolo baracetti	11
22-07-2011 Corriere delle Alpi protezione civile: arriva il nuovo mezzo - simone bristot	12
22-07-2011 Corriere delle Alpi soccorsi in montagna	13
22-07-2011 Il Corriere di Como Scongiurata l'esondazione del lago ma è polemica tra Consorzio e Comuni	14
22-07-2011 L'Eco di Bergamo Cade per 20 metri Cercatore di funghi soccorso in elicottero	15
22-07-2011 L'Eco di Bergamo Caprino, aereo precipitato Si esercita la Cri militare	16
21-07-2011 Il Gazzettino In Veneto fino ad oggi ne sono arrivati 1385 ma presto diventeranno 1455 e il livello di ospitalità&#...	17
21-07-2011 Il Gazzettino (Pordenone) Arrivano i risarcimenti per privati, imprese e Comuni colpiti dall'alluvione di Ognissanti dello sco...	18
21-07-2011 Il Gazzettino (Rovigo) (F.R.) La serie di incontri con la cittadinanza che la sezione di Protezione civile di Trecenta Lase...	19
21-07-2011 Il Gazzettino (Rovigo) (E.Z.) Il terremoto del 17 luglio scorso è stato rilevato anche dagli strumenti del Gruppo Astr...	20
21-07-2011 Il Gazzettino (Rovigo) Forte temporale notturno mette ko le linee telefoniche	21
21-07-2011 Il Gazzettino (Rovigo) Verifiche ancora in corso a Castelmassa dove i vigili del fuoco e i tecnici comunali hanno dichiarato...	22
21-07-2011 Il Gazzettino (Treviso) Dalla nube nessuna sostanza tossica	23

21-07-2011 Il Gazzettino (Venezia)	
L'ospitalità l'hanno già concessa 17 comuni su 44, dal 18 maggio ad oggi ne sono stati sis...	24
21-07-2011 Il Gazzettino (Venezia)	
Emergenza allagamenti, la gestione a Calligaro	25
21-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Friuli, danni alluvione 2010: 4,5 milioni a disposizione	26
21-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
E.R., rischio sismico: 3,7 milioni dalla regione	27
22-07-2011 Giornale di Brescia	
Borno Una domenica di tutto... cuore con l'esercitazione della Protezione civile	28
22-07-2011 Giornale di Brescia	
Finanziamenti regionali: 4 milioni per la montagna	29
22-07-2011 Giornale di Brescia	
La meglio Italia Dal volontariato alle eccellenze	30
22-07-2011 Giornale di Treviglio	
Trovato Annegato nella roggia Spariti portafogli e cellulare	31
22-07-2011 Il Giornale di Vicenza	
5 per mille, presi in giro dallo Stato	32
21-07-2011 Il Giornale di Vicenza.it	
Infortuni montani Un intervento costa 15 mila euro	34
21-07-2011 Il Giornale di Vicenza.it	
Cabinovia ko Turisti appesi nel vuoto Tutti in salvo	35
22-07-2011 Il Giorno (Como)	
Villa Saporiti spende 600mila euro	36
22-07-2011 Il Giorno (Como)	
L'appello: «Adesso aiutateci a ricostruire questo paese»	37
22-07-2011 Il Giorno (Lodi)	
Il caso profughi spacca il Consiglio e l'opposizione si ritira sull'Aventino	38
22-07-2011 Il Messaggero Veneto	
task force contro le calamità novità alla protezione civile	39
22-07-2011 Il Messaggero Veneto	
codroipo più sicura grazie a 23 telecamere	40
22-07-2011 Il Messaggero Veneto	
argini infestati dal verde: un rischio nelle emergenze	41
21-07-2011 Pordenone Oggi	
PROTEZIONE CIVILE: 4,5 MILIONI PER ALLUVIONE OGNISSANTI 2010	42
22-07-2011 La Provincia di Como	
Mozione degli autonomisti a Villa Saporiti «Subito 500mila euro per la ricostruzione»	43
22-07-2011 La Provincia di Como	
Rogo di esercitazione	44
22-07-2011 La Provincia di Como	
«Non vi lasceremo da soli»	45
22-07-2011 La Provincia di Sondrio	
Conto corrente per chi vuole aiutare Brienno	46
22-07-2011 La Provincia di Varese	
Anche Tradate attende i suoi profughi «Ma loro ricambino col volontariato»	47
21-07-2011 Quotidiano del Nord.com	

Protezione civile e 118: collegamenti radio h24 in provincia di Parma	48
21-07-2011 Quotidiano del Nord.com	
3,7 milioni di euro dalla Regione per la riduzione del rischio sismico in E-R	49
21-07-2011 Quotidiano del Nord.com	
Altri 8 migranti dal Nord Africa. Due famiglie riunite	50
22-07-2011 Trentino	
giovane veronese disperso sul baldo ricerche a vuoto	51

Centro protezione civile: variante da 310 mila euro

Articolo

Adige, L'

""

Data: **22/07/2011**

Indietro

Cembra

Centro protezione civile: variante da 310 mila euro

CEMBRA - È una variante progettuale di peso, quella approvata dalla giunta comunale di Cembra per il centro della protezione civile, nuova sede per i pompieri, la Stella Bianca ed il Soccorso alpino. Su una spesa complessiva di 4,81 milioni (2,81 per lavori), la variante comporta un incremento dei costi di 310 mila euro (50% finanziati dalla Provincia). La Ires Costruzioni srl di Milano (incaricata dei lavori) dovrà, tra l'altro, allargare via Calovi, realizzare un cunicolo per impianti, modificare la copertura e predisporre la domotica.

22/07/2011

Emergenza profughi, altri 300 mila euro

Articolo

Adige, L'

""

Data: 22/07/2011

Indietro

Emergenza profughi, altri 300 mila euro

La Provincia stanZIA altri 300 mila euro per l'accoglienza dei profughi provenienti dall'Africa subsahariana. È dell'altro giorno la determinazione dell'ingegner Raffaele De Col, capo della Protezione civile, con cui la struttura riserva altri fondi per far fronte ai costi di un'emergenza di cui purtroppo - a fronte della perdurante guerra in Libia - non si vede la fine. Con quest'ultimo stanziamento la Provincia ha già prelevato per il sostegno dei profughi 750 mila euro. L'intervento umanitario di Piazza Dante sarà comunque rimborsato interamente dal governo, secondo precisi accordi risalenti alla scorsa primavera. Il primo intervento risale allo scorso aprile 2011 con l'autorizzazione alla spesa di 200 mila euro necessaria per la realizzazione dei primi interventi straordinari per l'accoglienza sul territorio provinciale di circa 100 persone bisognose di protezione provenienti dal Nord Africa. Tale somma è stata impegnata in gran parte (150 mila euro) per fronteggiare le spese derivanti dalla prima accoglienza dei profughi (spese di vitto, allestimento abitazioni) e il resto per l'attivazione dei servizi necessari all'ospitalità dei profughi (erogazione buoni spesa, organizzazione corsi di lingua, accesso ai servizi socio-sanitari). A fine maggio sono stati stanziati altri 250 mila euro per l'acquisto di arredi e servizi per le successive ondate di profughi. I quali, essendo tecnicamente considerati come delle persone richiedenti asilo politico, hanno diritto all'inserimento nella realtà sociale a cui sono stati temporaneamente destinati. Sono circa 200 i profughi passati in questi mesi in Trentino.

22/07/2011

Data:

21-07-2011

AltoFriuli

Scossa di terremoto a Tolmezzo

- Alto Friuli

AltoFriuli

"Scossa di terremoto a Tolmezzo"

Data: **21/07/2011**

[Indietro](#)

21/07/2011

Scossa di terremoto a Tolmezzo

E' stata rilevata poco prima delle 20 di mercoledì. La terra ha tremato in comune di Tolmezzo, il capoluogo della Carnia. La magnitudo della scossa, sprigionatasi a una profondita' di otto chilometri, e' stata di 2.6 gradi della scala Richter. Non sono stati segnalati danni a cose o persone.

Protezione civile Esercitazioni anti-alluvione

L'Arena clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **22/07/2011**

[Indietro](#)

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">
EMERGENZE. Utilizzate varie imbarcazioni

Protezione civile Esercitazioni anti-alluvione

Soccorsi simulati sul Garda con i volontari del gruppo Ana

[e-mail print](#)

Venerdì 22 Luglio 2011 **CRONACA**,

L'assessore Padovani assiste all'esercitazione Soccorsi simulati nel lago di Garda. Il gruppo Ana Protezione civile del Comune ha organizzato una esercitazione nautica nelle acque di Sirmione antistanti l'approdo di via Achille Grandi. Alle operazioni ha partecipato l'assessore alla Protezione civile di Palazzo Barbieri Marco Padovani. «Questa esercitazione», spiega, «riprende la realtà in cui si era intervenuti a Monteforte d'Alpone. Riproponendo la stessa situazione, infatti, si mantiene costante l'efficienza del nostro lavoro. Un particolare ringraziamento», prosegue l'assessore, «va ai volontari che dedicano il loro tempo alla Protezione civile del Comune che riunisce ben dodici associazioni».

«L'odierna giornata», aggiunge il capogruppo Ana Sergio Bonocore, «ripercorre l'annuale esercitazione nautica per nuovi e vecchi volontari. L'esercitazione viene svolta con piccole imbarcazioni adatte ad essere utilizzate in caso di inondazione. L'esercitazione prevede un lavoro a squadre con il varo della barca nel lago, il salvataggio di una persona in acqua e il recupero del mezzo». Una delle imbarcazioni impiegate durante l'esercitazione era stata utilizzata durante l'esondazione in Valtellina. Il gruppo Ana Protezione civile annovera tra i volontari anche alcuni subacquei con patente nautica.

Durante la passata alluvione nella zona di Monteforte, il gruppo aveva allestito e gestito la cucina mobile di emergenza a favore delle persone colpite dal disastro ed era stato impegnato in varie operazioni di recupero.M.CER.

Va sul Baldo per un'escursione Disperso da una settimana

L'Arena clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 22/07/2011

Indietro

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">

MONTAGNA. Giorni d'angoscia a Grezzana per la famiglia di un venticinquenne che manca da casa da venerdì scorso

Va sul Baldo per un'escursione

Disperso da una settimana

Ha portato con sé uno zainetto Alcuni turisti hanno sentito invocazioni d'aiuto, ma finora le ricerche sono state infruttuose

e-mail print

Venerdì 22 Luglio 2011 **CRONACA**,

I volontari del soccorso alpino hanno condotto le ricerche del venticinquenne Le squadre del Soccorso alpino di Verona e di Ala, stanno cercando sul monte Baldo un giovane, Elia Nicolis, 25 anni, di Grezzana uscito venerdì dalla propria abitazione con uno zaino e abbigliamento da montagna per un'escursione senza più dare notizie.

Martedì mattina le squadre hanno perlustrato i sentieri tra i rifugi Telegrafo e Chierago sul monte Baldo. In quella zona, infatti, un vicino di casa aveva incontrato un ragazzo che, almeno da lontano, sembrava Elia.

I soccorritori hanno anche percorso la ferrata delle Taccole senza risultato.

Il giovane era uscito venerdì notte dalla propria abitazione, senza più dare notizie.

Anche il cellulare risulta spento. Dalla ricerca delle celle effettuata dai carabinieri non emergerebbero dati utili a circoscrivere una zona.

Una nuova segnalazione è giunta ieri da turisti belgi che hanno passato la notte in tenda sul Baldo.

Scesi, la sera dopo a valle, i turisti hanno riferito ai carabinieri di aver sentito delle grida d'aiuto arrivare da una zona riconducibile a cima Pozzette. Subito le squadre di soccorso di Verona e di Ala si sono portate in zona e hanno perlustrato il territorio al confine con il Trentino, mentre l'elicottero di Trentino emergenza ha sorvolato l'area dall'alto, ma senza risultato.

Al momento della scomparsa il ragazzo indossava una giacca a vento verde brillante, zainetto, abbigliamento da trekking e scarpe da ginnastica. Chiunque avesse informazioni potrà rivolgersi ai carabinieri di Malcesine.

Nei giorni successivi alla scomparsa, con grande riserbo anche i familiari hanno fatto delle ricerche sulla collina a Ovest del Paese. L'assenza di comunicazioni, infatti, rende la ricerca molto difficile dal momento che il giovane potrebbe, per esempio, aver cambiato idea all'ultimo minuto ed essersi diretto verso una nuova meta.

In paese nessuno commenta. La gente ricorda con grande apprensione anche un'altra tragica scomparsa di un giovane. Era il febbraio 2006. La famiglia aspetta Elia e si è, comprensibilmente, chiusa nel suo dolore in attesa di notizie sulle sorti del giovane.

Interventi di soccorso sulle montagne bellunesi

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Interventi di soccorso sulle montagne bellunesi"

Data: **22/07/2011**

[Indietro](#)

Interventi di soccorso sulle montagne bellunesi lug 21st, 2011 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina
Belluno, 21-07-11 Questa mattina, durante un escursione in mountain bike con gli amici, un uomo di Santa Giustina (BL), L.D.P. 55 anni, è caduto a terra non distante dal rifugio Biella alla Croda del Becco. I suoi compagni hanno allertato il 118 che ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore e una squadra del Soccorso alpino di Cortina. L'uomo è stato raggiunto, medicato e imbarcato per essere trasportato all'ospedale di Belluno con una sospetta frattura alla gamba. Una squadra del Soccorso alpino di Livinallongo è poi intervenuta sul sentiero Viel del Pan, che da passo Pordoi conduce a Porta Vescovo, dove una turista di Forlì, F.I., 44 anni, scivolando ha messo male il piede e si è procurata un trauma alla caviglia, per aiutarla a percorrere i 500 metri che la separavano dalla strada, accompagnandola alla propria auto. Sempre a Cortina i soccorritori si sono succeduti in altre due operazioni. Sul monte Faloria, dopo essere saliti con la funivia, hanno ridisceso dall'alto la ferrata Sci club 18, poichè un escursionista slovacco, S.M., 53 anni, giunto a tre quarti del percorso, non riusciva più a proseguire per la stanchezza. Dopo averlo individuato lo hanno accompagnato fino alla conclusione dell'itinerario attrezzato. Una seconda squadra ha invece iniziato la ricerca di una coppia veneziana, marito e moglie, che aveva smarrito il sentiero sul versante di Croda de r Ancona. I soccorritori si sono avvicinati al luogo e hanno visto con il binocolo che i due avevano ritrovato la traccia in prossimità di forcella Lerosa. Una volta incrociati, sono rientrati con la coppia fino a malga Ra Stua.

Quattro milioni di euro per la montagna

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **22/07/2011**

Indietro

Venerdì 22 Luglio 2011 PROVINCIA

FINANZIAMENTI/2. Fondi alle Comunità

Quattro milioni di euro

per la montagna

Sono 29 i progetti di Comuni e Comunità montane finanziati nel Bresciano, per un totale di 4 milioni di euro. dalla Regione Lombardia. Eccoli. Alto Garda: Ecomuseo di Toscolano (97.200 euro); Tignale - Realizzazione nuovo marciapiede lungo la provinciale 38 (119.600 euro); Restauro conservativo di villa Paradiso a Tremosine (504.000 euro). Valsabbia: Manutenzione straordinaria della strada Bagolino-Cerveto-Riccomassimo; della Strada intercomunale Mastanico-Sabbio e della strada intercomunale Mura-Bongi-Noffo (90.000 euro); Realizzazione nuova sede volontari ambulanze Valle Sabbia, Vestone (300.000 euro); Acquisto fabbricato per presidio socio-sanitario e sede della protezione civile (325.000 euro); Nuova strada comunale tra la zona cave di Soprazocco e svincolo statale 45 bis - Gavardo (125.000 euro). Valtrompia: Realizzazione di 9 impianti fotovoltaici (275.000 euro); Manutenzione via bilità Brione, Polaveno, Bovegno e Villa Carcina (129.000 euro); Promozione turistica (100.000 euro); Beni culturali (111.000 euro); Studio idrogeologico nei 18 Comuni della Comunità (47.800 euro); Informatizzazione (23.000 euro); Campagna di valorizzazione beni mobili e immobili storico-artistici (20.000 euro); Messa in sicurezza della strada comunale di Pezzoro e sistemazione del sentiero per il rifugio Pontogna - Tavernole (55.000 euro). Valcamonica: Riqualificazione ciclo pedonale - Edolo (129.600 euro); Opere per la mobilità ciclopedonale - Vione (218.000 euro); Opere di realizzazione nuova pista ciclabile in Val Sozzine - Ponte di Legno (310.000 euro); Riqualificazione del patrimonio storico di Breno (149.000 euro); Piano per il turismo verde - Unione dei comuni lombardi dell'Alta Valle Camonica (82.000 euro); Lavori di recupero ambientale area Dosso Bercino - Vione (228.000 euro); Opere di sistemazione di via San Giovanni - Vezza d'Oglio (160.000 euro); Allargamento del ponte sul torrente Re - Niardo (27.500 euro). Sebino bresciano: Riqualificazione Valle Ombrino - Zone (58.500 euro); Sistemazione canale Festola - Marone (34.500 euro); Sviluppo servizi alla persona (150.000 euro); Sistemazione della Valle Minico Staffoni - Pisogne (89.000 euro); Messa in sicurezza della strada Menzino-Siviano-Carzano (52.500 euro); Messa in sicurezza del versante a monte di via Matteotti - Sale Marasino (47.380 euro).

Frana su Cima Uno. Chiuso un sentiero**Corriere Alto Adige**

""

Data: **21/07/2011**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 21/07/2011 - pag: 6

Frana su Cima Uno. Chiuso un sentiero

BOLZANO A quattro anni di distanza una frana si è verificata ieri pomeriggio in Val Fiscalina, nella stessa zona dove nell'ottobre 2007 vennero giù da Cima Uno 60.000 metri cubi di roccia. La frana che si è registrata ieri verso le 14 ha comportato la chiusura di un sentiero ma non ha avuto conseguenze visibili dal fondo valle sul fianco della montagna. Nulla a che vedere tuttavia con la massa che quattro anni fa franò dalla Cima Uno. Ieri pomeriggio sono caduti fra i 400 e i 500 metri cubi di roccia. La frana ha comportato la chiusura di un sentiero ma fortunatamente nessuna persona è rimasta ferita né si sono registrati danni a cose, né abitazioni né strade. Sul posto sono intervenuti una ventina di persone: i vigili del fuoco e gli uomini del soccorso alpino hanno operato insieme ai carabinieri della compagnia di San Candido. Nell'arco di un paio d'ore la percorrenza del sentiero è stata ripristinata. Sul posto sono intervenuti anche i geologi della Provincia, che dal crollo del 2007 tengono sotto controllo la cima. Il nuovo crollo del materiale roccioso potrebbe essere stato provocato dal brusco calo delle temperature che si è registrato nelle ultime ore in tutta la regione. Il passaggio di un fronte freddo sulla zona ha provocato la ricomparsa della neve su alcune cime sopra i 2.000 metri. Le precipitazioni nevose sono state registrate sulle Dolomiti di Brenta, con temperature minime che a Bolzano hanno toccato i 14 gradi e gli 11 a Trento. In quota, sui 2.000 metri, non si sono superati i tre gradi. Il limite delle nevicate è segnalato a 2.500 metri dal servizio meteo regionale, ma localmente è sceso a quote inferiori. Tutte le strade di montagna e i passi dolomitici sono comunque percorribili. Per oggi le previsioni parlano di temperature ancora ampiamente al di sotto delle medie stagionali, ma da venerdì dovrebbe tornare l'estate, con temperature nuovamente che si attesteranno sulle medie stagionali.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Compensazioni Dal Molin, il consiglio dà il via libera Colman (Lega) diserta l'aula**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **21/07/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: data: 21/07/2011 - pag: 9

Compensazioni Dal Molin, il consiglio dà il via libera Colman (Lega) diserta l'aula

VICENZA Tra assenze per vacanze e assenze per contrarietà, il documento con le compensazioni «extra» da chiedere al governo per il Dal Molin, è stato approvato ieri in consiglio provinciale. Dei venti consiglieri presenti sono uno ha deciso di non votare, mentre gli altri 18 si sono detti favorevoli. La maggioranza Pdl-Lega Nord, dopo le divisioni sul caso, ha ritrovato compattezza ma con qualche defezione. A non votare, infatti, è stata la pdellina Aida Selvaggi, mentre a disertare l'aula (oltre a tutta l'opposizione) è stato Maurizio Colman della Lega. L'ordine del giorno è comunque pronto per essere inviato a Roma, come «supplemento» delle compensazioni firmate qualche settimana fa dal sindaco di Vicenza Achille Variati con il governo. Il centro destra che ha la maggioranza in provincia, non ritenendo compensazioni quelle ottenute da Variati, ha rilanciato con altre richieste. Ovvero: il finanziamento completo della tangenziale nord da parte del governo, la fermata della Tav a Vicenza, certezze di nuovi posti di lavoro ai vicentini nella base Usa, la revisione dei dazi doganali, nonché la chiarezza sul piano finanziario e la certezza della durata della concessione autostradale alla Brescia-Padova (che dovrebbe progettare e realizzare la tangenziale). Sui disagi della maggioranza tempi si sofferma il consigliere regionale del Pd Stefano Fracasso che commenta: «La questione del Dal Molin è solo una delle tante vicende in cui la Provincia sta dimostrando totale assenza progettuale. Basti pensare alla politica del mutismo a cui si assiste su quel tema essenziale e urgente per il vicentino che è la definizione di una strategia complessiva della mobilità ferroviaria». Ma c'è anche chi torna a criticare le compensazioni firmate da Variati, come il comitato che voleva venisse costruito in "centro polifunzionale di protezione civile" nel lato est del Dal Molin destinato, invece, a parco. «Con il protocollo firmato -fa notare il comitato -il Comune di Vicenza non porta a casa compensazioni concrete ma solo impegni di spesa a proprio carico». Tornando alla Provincia, superato l'argomento Dal Molin, ieri il consiglio ha approvato una mozione proposta dal consigliere di Veneto-Ppe Francesco Gattolin affinché il consiglio regionale, i deputati e i senatori vicentini e veneti si impegnino fare in modo che il Veneto rientri tra le regioni a statuto speciale. Ma non solo, con un'integrazione proposta da Luciano Lago del Pdl, si chiede al presidente della giunta regionale di proporre un ricorso alla Corte europea dei diritti umani per «disparità di trattamento del popolo veneto nei confronti di altri cittadini italiani». Tra i temi caldi a Palazzo Nieve, infine, ieri si è ritornato a parlare della «chiusura» di Ferragosto dell'ente. Non in consiglio ma in una riunione tra sindacati e l'assessore al Personale Paolo Pellizzari, che si riuniranno nuovamente tra una settimana per fare il punto della situazione. Intanto non si parla più di ferie coatte ma di trovare un punto in comune per «riuscire a coinvolgere tutti, dai politici ai dirigenti ai dipendenti, nel far ferie in quel periodo di minor carico di lavoro. Altrimenti -conclude Pellizzari -mi riterrò libero di proseguire nel mio obiettivo». Elfrida Ragazzo RIPRODUZIONE RISERVATA

I profughi iniziano a lavorare Zaccariotto: «Così saranno utili»

Corriere Veneto

Corriere del Veneto.it

""

Data: 21/07/2011

Indietro

L'ONDA MIGRATORIA**I profughi iniziano a lavorare Zaccariotto: «Così saranno utili»**

Maroni ha firmato la proposta della presidente leghista della Provincia di Venezia. I sindaci veneti pagheranno con i finanziamenti del ministero VENEZIA - Ci sono, sono tanti e lavorano pure. Anche se i temutissimi rifugiati venuti dal Nord Africa all'indomani della primavera libica hanno smesso di far parlare di sé, non hanno certamente abbandonato il territorio regionale. Anzi: nonostante non si vedano per le strade e per le piazze, sono sparsi nei centri di accoglienza di quasi cento Comuni veneti e continuano ad arrivare a un ritmo di 50-60 a settimana tanto che tra lo scorso maggio e la prima metà di luglio sono passati rapidamente da duecento a più di millequattrocento senza creare nessun problema di ordine pubblico. «Polemiche iniziali a parte - interviene il prefetto di Venezia Luciana Lamorgese - non ci sono stati problemi di alcun tipo. La rete delle prefetture e degli enti locali si è dimostrata efficace e la linea proposta ai sindaci di accogliere gruppi ristretti di profughi sulla base di un rifugiato ogni duemila abitanti sta dando i suoi frutti ». A rendere ancora più disponibili i primi cittadini a ospitare decine di tunisini, egiziani, libici e centrafricani in epoca di crisi economica è stata anche l'efficienza della prefettura di Venezia - diventata soggetto attuatore dopo che palazzo Balbi ha platealmente abdicato al suo ruolo di coordinatore dell'emergenza - che ha già saldato le cooperative e le associazioni che hanno sostenuto le spese iniziali d accoglienza.

Ma non sono stati solamente i tecentomila euro che Ca' Corner ha messo sul piatto a convincere anche i sindaci più riottosi, quanto l'attesissima ordinanza della protezione civile del 13 luglio scorso che di fatto permette ai primi cittadini di far lavorare i richiedenti asilo in attesa che venga loro riconosciuto lo status di rifugiati politici. «Finora non era consentito impiegare i richiedenti asilo per motivi burocratici - continua il prefetto - così invece potranno partecipare attivamente alla vita dei Comuni che li ospitano e integrarsi più facilmente come era stato richiesto dalla presidente della Provincia di Venezia ». L'ordinanza presentata dal ministro dell'Interno Roberto Maroni infatti porta almeno in parte la firma di Francesca Zaccariotto, unica leghista a non essersi opposta all'arrivo dei rifugiati in Veneto e politica abbastanza vicina al ministro da poter spingere per una deroga alla legge nazionale che da sempre impediva ai richiedenti asilo di lavorare sul territorio nazionale. «Alcuni fanno già lavoretti e per gli altri abbiamo puntato su progetti di formazione di meccanica e idraulica e su progetti di mediazione linguistica » spiega Zaccariotto sottolineando che in questo modo i rifugiati potranno essere utili anche in caso di emergenza come volontari.

Di certo, visto che il loro lavoro sarà pagato con i soldi del ministero che versa 46 euro per profugo come prevedono le convenzioni internazionali, potranno fare tutti quei lavori di arredo urbano che i Comuni non riescono più a fare a causa della crisi e del patto di stabilità. E se ai sindaci è stato demandato il compito di individuare le professionalità dei rifugiati per i primi lavori, adesso le prefetture stanno perfezionando i protocolli con i centri di impiego e con le assicurazioni sperando che non ci sia nessun ricorso dato che senza le carte in regola i richiedenti asilo non potranno comunque lavorare. Per velocizzare le procedure infine è stata aperta una nuova commissione territoriale a Verona che tratterà le domande dei rifugiati veronesi, padovani e rodigini.

Alessio Antonini

nell'ex macello la sede della protezione civile - paolo baracetti

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 22/07/2011

Indietro

Ponte nelle Alpi. Negli anni Sessanta gli amministratori pensavano di trasformarlo in un punto di riferimento per gli allevatori

Nell'ex macello la sede della protezione civile

La struttura servirà da ricovero per gli automezzi e le attrezzature del gruppo

PAOLO BARACETTI

PONTE NELLE ALPI. Cambiano i tempi: quella che fino a qualche anno fa appariva come una «cattedrale nel deserto» troverà una sistemazione dignitosa con una diversa destinazione d'uso: era la struttura all'interno della quale doveva trovare posto il macello di Criol.

Questa «gemma» era fortunatamente poco visibile poiché ad essa vi si giunge attraverso un breve tratto di camionabile che porta giù sul versante sinistro del sottostante Piave.

Intorno alla fine degli anni Novanta la struttura era diventata fatiscante poiché abbandonata da tempo: le sterpaglie e gli arbusti, oltre all'azione degli agenti atmosferici, la stavano divorando. Cosa fare di quello che doveva essere, secondo le intenzioni degli amministratori degli anni Sessanta una risorsa per gli allevatori?

Si pensò di vendere la struttura poi, fortunatamente, fu deciso di utilizzare il macello quale deposito della Protezione civile e l'appartamento sovrastante come archivio comunale.

I volontari dell'Ana di Ponte nelle Alpi-Soverzene intervennero efficacemente sull'edificio e sui suoi ambiti: I luoghi e la struttura furono ripuliti e ripristinati: furono aggiustati i serramenti esterni, furono sostituiti i vetri frantumati.

Insomma furono eseguiti gli interventi necessari per bloccare il degrado. «Ora con una determinazione da me firmata il 14 luglio scorso - esordisce l'assessore Denis Mansotti - è stato deciso di approvare il progetto di manutenzione straordinaria del fabbricato comunale da adibire a sede della Protezione civile per un importo complessivo di 180mila euro».

«Visto che la Regione Veneto ha comunicato l'assegnazione di un contributo di 99mila euro - prosegue Denis Mansotti, nella sua veste di assessore e responsabile della Protezione civile - sarà possibile dare il via ai lavori».

«La fase progettuale, anche per l'utilizzo futuro della struttura, è stata piuttosto complessa: si sono resi necessari diversi pareri e valutazioni di vari tipo: (compatibilità idraulica, relazione geologica e ambientale, ecc.) oltre ad un progetto preliminare aggiornato dei lavori che - conclude Mansotti - vista la destinazione dell'edificio, si sono resi necessari».

E così, quella che fino a qualche tempo fa era un'opera incompiuta, potrà diventare una struttura idonea ad ospitare al meglio gli automezzi e le attrezzature della Protezione civile, un punto di riferimento per le emergenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile: arriva il nuovo mezzo - simone bristot

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 22/07/2011

Indietro

SEDICO

Protezione civile: arriva il nuovo mezzo

SIMONE BRISTOT

SEDICO. Si è svolta ieri in municipio a Sedico l'inaugurazione di un nuovo mezzo che sarà a disposizione della protezione civile di Sedico.

Gli sponsor hanno contribuito all'acquisto del mezzo (del costo finale di circa 23mila euro) il consorzio Bim Piave con una cifra di 8000 euro, il gruppo Luxottica (4000 euro), il Comune di Sedico (2000 euro), la Banca dell'Alto Adige (che con un piano di 4 anni ha messo a disposizione 3600 euro), e la ditta Unifarco, con i 350 euro. I gruppi Alpini di Sedico-Bribano-Roe e di Longano-Bribano, sono intervenuti con un prestito di 2000 euro ciascuno. «La cifra rimanente», ha concluso Bressan, «è stata coperta attraverso una nostra autotassazione». Il sindaco di Sedico Giovanni Piccoli ha elogiato la protezione civile e i volontari: «Le vostre attività sono fondamentali per la qualità della vita della nostra comunità, di questo vi siamo grati, anche per il modo con il quale affrontate il vostro compito». L'inaugurazione si è conclusa con la benedizione da parte del parroco di Sedico, Don Cesare Larese.

soccorsi in montagna

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 22/07/2011

Indietro

- *Cronaca*

SOCCORSI IN MONTAGNA

CRODA DEL BECCO. Sospetta frattura a una gamba per L.D.P., 55enne di S. Giustina, soccorso dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore dopo una caduta in mountain bike vicino al rifugio Biella. Sul posto anche il soccorso alpino di Cortina.

PASSO PORDOI. E' scivolata e si è procurata un trauma alla caviglia una turista di Forlì, che il soccorso alpino di Livinallongo ha accompagnato alla propria auto tra il Passo Pordoi e Porta Vescovo.

CORTINA. Due interventi per i soccorritori di Cortina. Sul Faloria hanno aiutato un escursionista slovacco colpito da stanchezza a completare la ferrata Sci club 18, mentre sul versante di Croda de r'Ancona è stato portato aiuto a una coppia veneziana che aveva smarrito il sentiero. (a.f.)

Scongiurata l'esondazione del lago ma è polemica tra Consorzio e Comuni**Corriere di Como, Il***"Scongiurata l'esondazione del lago ma è polemica tra Consorzio e Comuni"*

Data: 22/07/2011

Indietro

Scongiurata l'esondazione del lago ma è polemica tra Consorzio e Comuni

Giovedì 21 Luglio 2011

Il livello tocca quota 105 cm. Prevista ancora pioggia nel weekend

Sembra scongiurato, almeno per le prossime ore, il rischio "acqua alta" a Como. Un fenomeno che affascina molto i turisti, ma che crea danni agli esercizi di piazza Cavour e gravi problemi al traffico lungo il girone.

Sul Lario, martedì sono caduti tra i 4 e gli 8 centimetri (a Bellagio) di pioggia e il livello del lago ha toccato così la quota massima di 105 centimetri sopra lo zero idrometrico, ossia a -15 dalla soglia di esondazione. In 24 ore la crescita è stata di 5 centimetri, un ritmo che avrebbe portato all'esondazione completa nella giornata di venerdì.

E per tutta la giornata di ieri in effetti bastava l'onda di un battello per fare arrivare l'acqua sul lungolago nel tratto di piazza Cavour, presso l'imbarcadero della Navigazione.

L'apertura completa della chiuse di Malgrate da parte del Consorzio dell'Adda dovrebbe comunque aver scongiurato il rischio esondazione.

Le dighe rimarranno spalancate almeno fino a questa mattina e il livello del Lario è iniziato a scendere in modo graduale.

Ieri, alle 16, l'afflusso nell'invaso a Colico era di 387 metri cubi d'acqua al secondo, mentre il deflusso del Lario a Malgrate superava i 437.

«Abbiamo verificato le previsioni italiane e anche quelle svizzere; non si tratta ancora di dati certi, ma ci sentiamo di escludere, al momento, l'esondazione» dice l'ingegnere Luigi Bertoli, direttore del Consorzio dell'Adda.

«È anche vero che nei giorni scorsi gli errori delle previsioni hanno raggiunto il 60% - aggiunge il direttore - ma il peggio dovrebbe essere passato. Non c'è paragone tra la pioggia caduta negli ultimi giorni e quella annunciata tra venerdì e domenica».

Anche perché, come abbiamo sottolineato prima, da ieri mattina le dighe di Malgrate sono completamente aperte.

«Rimarranno così almeno per altre 24 ore, il tempo necessario per un completo rientro sotto la soglia di attenzione» aggiunge l'ingegnere, che poi si lascia sfuggire una battuta.

«Siamo rimasti solo noi del Consorzio dell'Adda a salvaguardare Como e a evitare le esondazioni, lo sapeva?».

In che senso, scusi?

«Nel senso che, ultimamente, tutti gli altri Comuni rivieraschi preferirebbero avere il lago pieno» risponde il direttore.

È un problema forse della tenuta delle rive, per via delle onde dei battelli.

«No, io non direi, si tratta di indicazioni precise che riceviamo dai Comuni del lago, e tutti chiedono di tenere il livello molto alto», dice il direttore del Consorzio.

Ma un luglio così piovoso è una rarità per le nostre zone. «Assolutamente no - dice ancora il direttore - Se vogliamo andare un po' indietro nel tempo, il disastro della Valtellina nel 1987 è stato proprio a metà luglio. Ma basta andare al luglio di tre anni fa. Ecco i dati: 15 luglio 2008, il Lago di Como era a 160 centimetri sopra lo zero idrometrico e ci mise un po' di giorni per rientrare. D'estate è normale che vi siano forti temporali».

I dati di Bertoli vengono confermati dai grafici presenti sul sito www.addaconsorzio.it. La curva dei massimi registrati dal 1946 al 2010 ha il suo culmine proprio in questi giorni, quando viene segnata quota 261 centimetri. Quest'anno si conferma nella media, con due soli superamenti, il primo a metà giugno e il secondo in questi giorni. Paolo Annoni

Nella foto:

Lago sul marciapiede in piazza Cavour, uno spettacolo per i turisti che danno da mangiare a un cigno (foto Vacca)

Cade per 20 metri Cercatore di funghi soccorso in elicottero

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 22/07/2011

Indietro

Cade per 20 metri

Cercatore di funghi

soccorso in elicottero

Venerdì 22 Luglio 2011 PROVINCIA, e-mail print

Il recupero del ferito foto Fronzi Valbondione

Disavventura per un cercatore di funghi di 78 anni, di Torre Boldone, che nel primo pomeriggio di ieri, a Valbondione, vicino alle baite di Maslana, è precipitato in una scarpata, ruzzolando per una ventina di metri.

Soccorso con l'elicottero, è ora ricoverato con un trauma cranico e diverse contusioni ai Riuniti di Bergamo.

L'allarme è scattato alle 12,25, quando due escursionisti di Varese, tra cui una donna medico, si sono imbattuti nel settantottenne: l'uomo era sotto choc e ferito. Il medico si è subito accorta che era caduto e che necessitava di cure urgenti. Ha così subito avvertito il 118.

Dalla centrale operativa dei Riuniti è stato disposto l'invio dell'elisoccorso, per garantire un intervento il più rapido possibile. L'anziano era infatti cosciente, ma aveva i segni di un profondo trauma cranico ed era in stato confusionale.

Dalla ricostruzione effettuata è emerso che il cercatore di funghi è prima precipitato per una ventina di metri in una scarpata: dal punto della caduta, dopo essersi alzato, si sarebbe però incamminato per un altro centinaio di metri, fino a quando lo hanno incontrato i due escursionisti di Varese.

Mentre l'elisoccorso raggiungeva la zona, si è incamminata verso la zona delle baite di Maslana una squadra del Soccorso alpino e pure un equipaggio della Croce Verde di Gromo ha raggiunto la zona. Non potendo atterrare, il pilota dell'elisoccorso del 118 ha fatto scendere l'equipaggio col verricello in un punto dove si è potuto abbassare: da lì il medico, l'infermiere e il tecnico del Soccorso alpino in servizio sul velivolo del pronto intervento hanno raggiunto a piedi il ferito. Medicato, l'uomo è stato portato per un tratto con la barella e poi caricato sul velivolo sempre attraverso l'uso del verricello. Le operazioni di recupero del ferito sono durate più di un'ora, vista la posizione piuttosto impervia.

Il settantottenne è stato poi trasferito in volo ai Riuniti e affidato alle cure del Pronto soccorso.F. Co.

Caprino, aereo precipitato Si esercita la Cri militare

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **22/07/2011**

[Indietro](#)

Caprino, aereo precipitato

Si esercita la Cri militare

Venerdì 22 Luglio 2011 PROVINCIA, e-mail print

Caprino Bergamasco

L'esercitazione «Minerva» organizzata dalla Croce rossa militare in collaborazione con l'Unuci Bergamo (Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia) e la Croce Rossa Italiana che si è svolta nella frazione Celana di Caprino Bergamasco ha avuto esito positivo.

Questo grazie all'impegno e alla professionalità delle 36 persone che vi hanno partecipato, tra le quali anche due crocerossine e tre volontarie della Cri. L'addestramento è stato diviso in 4 squadre coordinate dal tenente Alberto Pasquini e dal sottotenente Roberto Pagani responsabile Naapro (Nucleo arruolamenti e attività promozionali della Cri militare) di Bergamo. L'esercitazione iniziata alle 8 e terminata nel tardo pomeriggio è stata improntata su attività teoriche e pratiche riguardanti topografia e orientamento sul terreno, radio-trasmissioni, primo soccorso in ambiente di campagna ed evacuazione medica con l'elicottero e infine capacità di gestire un'attività in campagna. Infatti la missione ha riguardato la ricerca e il salvataggio di feriti in ambiente campestre, simulando la ricerca e il recupero di quattro persone rimaste ferite in un incidente con un aereo ultraleggero. All'operazione hanno dato il loro contributo gli ufficiali dell'Unuci di Bergamo in particolare per l'organizzazione e la valutazione delle squadre.

«L'esercitazione sia sotto il profilo di ricerca che di attività di primo soccorso ha avuto un esito molto positivo – osserva il coordinatore Alberto Pasquini – e i valutatori hanno rilevato una forte amalgama all'interno delle squadre che hanno svolto un ottimo lavoro di gruppo. Da evidenziare anche l'efficienza sia sotto il profilo tecnico che atletico delle rappresentanti del gentil sesso che hanno operato in perfetta armonia e professionalità con i componenti delle squadre».R. T.

In Veneto fino ad oggi ne sono arrivati 1385 ma presto diventeranno 1455 e il livello di ospitalità–#...**Gazzettino, Il***"In Veneto fino ad oggi ne sono arrivati 1385 ma presto diventeranno 1455 e il livello di ospitalità–#..."*

Data: 21/07/2011

Indietro

Giovedì 21 Luglio 2011,

In Veneto fino ad oggi ne sono arrivati 1385 ma presto diventeranno 1455 e il livello di ospitalità offerto da Comuni, Province e associazioni di volontariato potrebbe sopportare fino a 1800 presenze senza alcuna difficoltà. Quella che fino a un paio di mesi fa (era solo il 18 maggio) era stata ribattezzata come l'emergenza migranti che dalle coste del Nord Africa sbarcavano prima a Lampedusa e poi venivano dirottati in giro per l'Italia, Veneto compreso, non è più un problema. Il sistema di coordinamento messo in piedi dal prefetto di Venezia Luciana Lamorgese che ha ricevuto dal governo il compito di gestire il piano di ospitalità dei migranti ha funzionato a dovere, trovando le soluzioni a ogni richiesta e ottenendo già dalla Protezione Civile 391mila euro di rimborso per le spese sostenute a favore del progetto di accoglienza.

«Abbiamo fatto la nostra parte e non ci siamo tirati indietro anche di fronte alle apparenti difficoltà iniziali - ha spiegato il Prefetto di Venezia - Molte strutture come la Caritas ci hanno supportato in maniera lodevole ma anche i Comuni veneti interessati hanno svolto la loro parte». La Provincia di Venezia con 326 migranti ospitati fa da capofila regionale, seguita da Vicenza (231) e Padova (227). Per quanto riguarda il numero dei Comuni sono 93 quelli che hanno dato la loro disponibilità ad accogliere soprattutto nuclei famigliari di immigrati in fuga. «Non c'è stata alcuna forzatura politica e nessuna pressione da parte delle Prefetture - ha aggiunto Luciana Lamorgese - Fino ad oggi il numero dei migranti è stato tale da non spingerci a premere sulle amministrazioni per darci posti o strutture. Abbiamo tutelato le località turistiche ma soprattutto abbiamo convinto la Protezione civile che il progetto partito dalla presidente della Provincia di Venezia Francesca Zaccariotto basato sul piano di inserimento sociale e culturale di questi immigrati, meritasse anche un decreto emesso dalla stessa Protezione Civile».

In pratica gli immigrati ospitati in Veneto verranno avviati a progetti di lavoro e attività formative in modo che al termine del loro periodo di asilo politico (sei mesi) possano ottenere un permesso di soggiorno e un lavoro. Oltre alla mediazione culturale per insegnare la lingua e la cultura italiana stanno partendo anche attività di formazione professionale: da piccoli lavori di manutenzione da svolgere nei Comuni, ad attività di dipintura o pulizia fino a corsi di idraulica. «Finora abbiamo firmato 73 convenzioni - ha aggiunto il Prefetto Lamorgese - Contiamo di aumentare settimana dopo settimana». A facilitare i compiti di accoglienza la Prefettura di Venezia ha annunciato che oltre alla commissione territoriale che faceva capo a Gorizia ne è stata aperta una seconda Verona a cui faranno capo le province di Verona, Vicenza, Padova e Rovigo per facilitare e accelerare le pratiche dello status di rifugiato politico per chi ne avrà il diritto. Tra i 1385 profughi arrivati finora dal Nord Africa ma anche dal Camerun, il 70% è maschio, il 30% è femmina, un centinaio i minori.

© riproduzione riservata

Arrivano i risarcimenti per privati, imprese e Comuni colpiti dall'alluvione di Ognissanti dello sco...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 21/07/2011

Indietro

Giovedì 21 Luglio 2011,

Arrivano i risarcimenti per privati, imprese e Comuni colpiti dall'alluvione di Ognissanti dello scorso anno. A nove mesi dalle precipitazioni straordinarie che investirono il pordenonese e alcuni Comuni della provincia di Udine, la Regione è pronta - attraverso la Protezione civile - a erogare i fondi per il ristoro dei danni: 4,5 milioni di euro, che andranno a coprire il 65 per cento del valore totale dei 6,9 milioni di euro di danni ammessi a risarcimento. Le risorse saranno suddivise fra 474 famiglie (2,253 milioni di euro), 57 imprese (623mila euro) e 15 amministrazioni comunali (1,649 milioni) che hanno sostenuto spese per rendere nuovamente agibile il territorio. A questi risarcimenti si sommano circa 229mila euro destinati a coprire le spese subite da privati e imprese costretti ad acquistare o noleggiare pompe per far fronte all'innalzamento della falda acquifera che ha causato l'allagamento di cantine e scantinati. In tutto, l'alluvione dello scorso autunno è costata alla Regione circa dieci milioni di euro, considerato che a queste spese vanno aggiunti i costi sostenuti e le opere realizzate o in fase di realizzazione da parte della Protezione civile. Per quanto riguarda i tempi di erogazione dei risarcimenti, subito dopo la pubblicazione del decreto sul Bur il 27, i Comuni potranno chiedere il trasferimento delle somme per poi provvedere a distribuirle ai singoli richiedenti. Soddisfatto il vicepresidente della Regione Luca Ciriani, anche per la rapidità con la quale è stato portato a termine l'iter, avviato nel gennaio di quest'anno e gestito dalla Protezione civile. La procedura è stata rallentata, oltre che dal ritardo con il quale alcuni Comuni hanno provveduto alla raccolta delle domande, soprattutto dall'entrata in vigore del decreto Milleproroghe del Governo, che ha imposto il controllo preventivo della Corte dei Conti sulle operazioni di finanziamento. «Si tratta di fondi che la Regione Friuli Venezia Giulia mette a disposizione, che sono stati allocati dal bilancio regionale nonostante il periodo di difficoltà» - spiega Ciriani, aggiungendo che «Non so se potremmo replicare in futuro perchè potremo utilizzare solo soldi nostri. Il tema dell'assicurazione obbligatoria o vantaggiosa per i privati è stato affrontato più volte, ma è necessaria la copertura finanziaria per abbatterne i costi».

© riproduzione riservata

(F.R.) La serie di incontri con la cittadinanza che la sezione di Protezione civile di Trecenta Laser...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 21/07/2011

[Indietro](#)**Giovedì 21 Luglio 2011,**

(F.R.) La serie di incontri con la cittadinanza che la sezione di Protezione civile di Trecenta Laser 88, specializzata in radiocomunicazioni, ha organizzato con il patrocinio del Comune di Trecenta e della Protezione civile provinciale, dopo Pissatola e Sariano, si conclude questa sera a Trecenta con una "Serata con la Protezione civile". Dalle 20,30 alle 22 nella sala "Ugo Grisetti" della torre civica, i componenti del gruppo Laser 88 illustreranno le loro attività sociali, mirate al soccorso e alla gestione delle emergenze locali; il gruppo, che opera sul territorio da qualche decennio, vanta una specifica preparazione nel settore delle emergenze di soccorso con radiotrasmissioni. I responsabili del Laser 88 sono certi che l'argomento possa interessare vivamente tutti coloro che vedono nelle attività di volontariato della Protezione civile una valida espressione di partecipazione alla vita sociale del paese. L'invito a partecipare alla serata è rivolto all'intera cittadinanza.

(E.Z.) Il terremoto del 17 luglio scorso è stato rilevato anche dagli strumenti del Gruppo Astr...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 21/07/2011**Indietro****Giovedì 21 Luglio 2011,**

(E.Z.) Il terremoto del 17 luglio scorso è stato rilevato anche dagli strumenti del Gruppo Astrofili Polesani. Il sismografo, che proprio nel corso del mese di giugno era stato abbinato al gravimetro di costruzione di Mario Campion, ha infatti lasciato impresso sul rotolo di controllo sia la scossa principale, delle 20.30 locali, sia altre tre scosse: due antecedenti il sisma (delle quali la seconda molto più accentuata della prima), e una successiva di assestamento. Le rilevazioni di Campion confermano che il sisma ha avuto come epicentro un luogo in Alto Polesine vicino ai confini con le province di Ferrara, Mantova e Verona, posizionato a circa 40 chilometri da Rovigo. Anche gli strumenti del Gruppo Astrofili Polesani hanno rilevato il sisma, fortunatamente senza aver lasciato grossi danni alle spalle. Il terremoto è stato rilevato anche dal gravimetro, con un andamento perfettamente concordante con quello del sismografo. Il Gruppo Astrofili Polesani ha già pubblicato i due grafici e sta continuando a monitorare il fenomeno.

© riproduzione riservata

Forte temporale notturno mette ko le linee telefoniche**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 21/07/2011**Indietro****LENDINARA**

Forte temporale notturno

mette ko le linee telefoniche

Giovedì 21 Luglio 2011,

(I.B.) Disagi per l'assenza di linea telefonica e di connessione a internet da ieri mattina, in seguito al forte temporale che si è abbattuto su Lendinara tra martedì e mercoledì. Si è trattato di un evento breve e assai carico di elettricità: a giudicare dal fragore, probabilmente sono tre o quattro i fulmini caduti verso le 3,15. Hanno causato sbalzi alla linea elettrica, ma soprattutto si sono scaricati lungo la linea telefonica, danneggiando alcune centraline Telecom. Molti cittadini e attività economiche del centro e delle zone limitrofe hanno riscontrato problemi: in alcuni casi non funzionava la linea telefonica, in altri la rete internet ha dato forfait (qualche modem "partito"), i più sfortunati sono rimasti isolati su entrambi i fronti. Problemi anche per gli uffici comunali, in particolare la sede municipale, che nel pomeriggio aveva i telefoni isolati. Diversi cittadini, per ovviare ai disagi, si sono recati presso la Biblioteca comunale per usufruire di internet, ma sfortunatamente anche connessione adsl della Biblioteca è stata fuori uso per tutta la giornata. Problemi anche per il campanile di Santa Sofia, il cui orologio si è fermato per qualche ora e poi prontamente rimesso in funzione. Per fortuna, comunque, non risultano danni maggiori, come spiega il coordinatore della Protezione civile lendinarese Flavio Rizzi: i volontari, allertati dalla Regione e pronti a entrare in azione con motopompe e motoseghe, non hanno dovuto intervenire.

Verifiche ancora in corso a Castelmassa dove i vigili del fuoco e i tecnici comunali hanno dichiarato...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 21/07/2011**Indietro****Giovedì 21 Luglio 2011,**

Verifiche ancora in corso a Castelmassa dove i vigili del fuoco e i tecnici comunali hanno dichiarato inagibili due stanze di un'abitazione situata nella prima periferia del paese. L'appartamento in questione si trova al primo piano di un fabbricato non di recente costruzione, ma neppure particolarmente datato. Col passare dei giorni gli abitanti si accorgono delle lesioni, crepe o piccole fessurazioni seguite alle quattro scosse di terremoto avvenute tra domenica e lunedì. Anche ieri il lavoro dei vigili del fuoco è continuato con altri sopralluoghi. A quanto sembra in questi ultimi casi si tratta di lesioni di lieve entità, nulla che possa compromettere la staticità degli edifici. Ieri pomeriggio si è tenuto anche un nuovo sopralluogo alle scuole medie Sani. Le lesioni preoccupano il sindaco Eugenio Boschini che vuole affrettare i tempi per la messa in sicurezza in vista della riapertura di settembre. «Vogliamo essere certi che per quella data il plesso sia perfettamente agibile» spiega. Lunedì sera, alle 21, si terrà un'assemblea pubblica, dietro il Comune, aperta anche ai cittadini delle altre località colpite dal terremoto, cui parteciperà il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, professor Enzo Boschi, per dare risposta ai quesiti sui motivi che hanno originato il sisma e sulle conseguenze possibili. «Abbiamo chiesto al ministero - dice il primo cittadino - la presenza di tecnici accreditati proprio per fornire informazioni autorevoli». Per ora non è ancora partita la raccolta delle richieste di indennizzo o dello stato di calamità a Governo e Regione. Questioni che il sindaco Boschini sta valutando insieme ai colleghi degli altri comuni interessati dal sisma. Ma il fatto che l'epicentro si sia verificato al confine tra tre regioni diverse, Veneto, Emilia e Lombardia, non faciliterebbe azioni congiunte.

© riproduzione riservata

Dalla nube nessuna sostanza tossica**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 21/07/2011**Indietro****MORIAGO Le analisi dell'Arpav sulla Walmec. Il sindaco: «L'ordinanza rimane»****Dalla nube nessuna sostanza tossica****Giovedì 21 Luglio 2011,**

L'Arpav conferma i dati anticipati nei giorni scorsi: le analisi compiute nell'area interessata dal rogo della Walmec, lo scorso 12 luglio, hanno dato esito negativo. È stata cioè esclusa la presenza di acidi inorganici (cloridrico, fluoridrico, nitrico e solforico) nei pressi dell'azienda di via Montegrappa, così come nel sito di Covolo di Pederobba. Anche l'analisi dei campionamenti di fibre aerodisperse ha dato esito negativo. Sono ancora in fase di completamento, invece, le analisi sugli ortaggi prelevati all'indomani dell'incendio nel raggio di 500 metri dal luogo dell'incendio. Solo dopo questi risultati il divieto di consumo, disciplinato da apposita ordinanza emessa dal sindaco di Moriago, Giuseppe Tonnello, potrà essere revocato. «L'ordinanza - spiega il primo cittadino - verrà meno solo dopo un nuovo vertice in prefettura, sarà cioè una decisione che verrà presa di comune accordo».

I dati che ieri l'Arpav ha elaborato sono stati trasmessi, oltre ai comuni interessati e alla prefettura di Treviso, anche all'Usl 7.

Tra i risultati, l'ente incaricato delle analisi precisa che «l'indice di tossicità equivalente (Te) per diossine e furani in aria dei campioni prelevati durante l'incendio, presenta per il sito di Moriago, prossimo all'incendio, un valore superiore rispetto alle medie rilevate nelle aree urbane ma in linea con altri valori registrati in prossimità di incendi».

Per il sito di Covolo di Pederobba le analisi hanno evidenziato un leggero incremento degli idrocarburi policiclici aromatici, valore che - precisa l'Arpav - «era in concomitanza con l'evento e conferma che il sito non è stato interessato da ricadute significative».

© riproduzione riservata

L'ospitalità l'hanno già concessa 17 comuni su 44, dal 18 maggio ad oggi ne sono stati sis...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 21/07/2011

Indietro

Giovedì 21 Luglio 2011,

L'ospitalità l'hanno già concessa 17 comuni su 44, dal 18 maggio ad oggi ne sono stati sistemati 326 in varie strutture ricettive del territorio provinciale e proprio da Venezia è partita l'idea, sposata e approvata da un decreto della Protezione Civile, del cosiddetto Piano di inserimento profughi nel tessuto sociale della Provincia.

L'avevano chiamata emergenza ma dopo due mesi l'accoglienza dei migranti in fuga dal Nord Africa si sta rivelando non solo un ottimo esempio di solidarietà ma anche di organizzazione. La provincia di Venezia con 326 profughi finora ospitati e 17 comuni coinvolti è in prima fila nel progetto di accoglienza. Il lavoro del prefetto Luciana Lamorgese e della presidente Francesca Zaccariotto ha dato frutti immediati e concreti, che sono stati riconosciuti da un decreto della Protezione Civile e che verranno anche esportati nelle altre province come modello. «Meno male che esistono ancora persone come mons. Dino Pistolato direttore della Caritas veneziana - dice lo stesso Prefetto - Ma non sono state solo le associazioni di volontariato a darci una mano abbiamo ricevuto e accolto i sì di tanti comuni, non solo a Venezia e abbiamo incontrato gente che ha donato di tutto per aiutare i profughi».

Dolo, Jesolo, Venezia centro storico, Chioggia, Sottomarina, Tessera, Mirano, Spinea, San Donà, Fiesse d'Artico e Zelarino: i 326 immigrati in fuga sono dislocati un po' ovunque nella provincia.

«È doveroso la qualità del lavoro sinergico e il valore della progettualità messe in atto dalle istituzioni in un momento di emergenza - ha detto ieri la presidente Francesca Zaccariotto - Siamo riusciti a mettere all'angolo qualsiasi forma di demagogia ascoltando però gli umori dei cittadini del territorio, timorosi di accogliere stranieri lasciati ad oziare su una panchina, e quindi facili prede della malavita organizzata. Ed invece abbiamo subito puntato su progetti di formazione per avviare i nuovi immigrati al mondo del lavoro. Abbiamo risposto in modo concreto alle richieste pervenute - ha poi aggiunto - grazie anche alla grande forza e sensibilità del mondo del volontariato e in certi casi anche di alcune aziende che hanno regalato i mobili per gli alloggi».

© riproduzione riservata

Emergenza allagamenti, la gestione a Calligaro**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 21/07/2011**Indietro****COMUNE A settembre prenderà il posto del commissario Carraro, soddisfatti i comitati****Emergenza allagamenti, la gestione a Calligaro****Giovedì 21 Luglio 2011,**

Sarà Maurizio Calligaro a continuare l'opera del commissario per l'emergenza allagamenti Mariano Carraro. Lo ha reso noto ieri l'assessore comunale alla Protezione civile Pier Francesco Ghetti, nel corso di un incontro con i rappresentanti dell'Associazione allagati del territorio veneziano. La riunione era stata richiesta dalla stessa associazione alla ricerca di assicurazioni sul «dopo-commissariamento», visto che l'incarico di Mariano Carraro, disposto in seguito agli allagamenti che avevano colpito la terraferma veneziana il 26 settembre 2007, cesserà il prossimo 30 settembre. Calligaro, 57 anni, già capo di Gabinetto della Giunta Cacciari, è attualmente anche consigliere del sindaco per il coordinamento operativo delle attività di Protezione civile e il suo nuovo incarico, tra l'altro a titolo gratuito, sarà approvato con delibera dalla Giunta comunale in una delle prossime sedute. «È la scelta migliore che poteva essere fatta - ha commentato Mauro Olivi, responsabile dell'Associazione allagati del territorio veneziano - perché Calligaro, oltre a essere persona competente, conosce bene l'argomento per aver seguito il lavoro del commissario durante questi quattro anni. L'unica perplessità è che mentre Carraro, essendo commissario eletto dal Governo, aveva un'ampia disponibilità finanziaria, Calligaro potrà disporre solo dei finanziamenti che di volta in volta stabilirà il Comune».

Anche Fabrizio Zabeo, responsabile dell'Associazione allagati di Favaro, esprime soddisfazione per la nomina. «Non potevamo correre il rischio di vedere vanificato il buon lavoro fin qui svolto - ha sottolineato - e Calligaro, in questo senso, è garanzia di continuità. Piuttosto ho qualche riserva sull'atteggiamento, in generale, del Comune, che da una parte dice di avere a cuore il problema del rischio idraulico e, dall'altra, vota a favore della cementificazione di enormi aree come il Quadrante di Tessera». «Il Comune, affidando il coordinamento a Calligaro - ha spiegato l'assessore Ghetti - intende dare continuità al dialogo fruttuosamente avviato dal commissario Carraro con la cittadinanza e ad occuparsi delle attività di prevenzione e riduzione del rischio idraulico del territorio».

© riproduzione riservata

Friuli, danni alluvione 2010: 4,5 milioni a disposizione

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Friuli, danni alluvione 2010: 4,5 milioni a disposizione"

Data: 21/07/2011

Indietro

Friuli, danni alluvione 2010: 4,5 milioni a disposizione

In arrivo i fondi per il ristoro dei danni provocati il 1 novembre scorso nelle province di Pordenone e Udine

Giovedì 21 Luglio 2011 - Dal territorio -

Il vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Luca Ciriani, comunicando a Pordenone la conclusione dell'iter tecnico-amministrativo gestito dalla Protezione Civile, ha reso noto che ammonta a 4,5 milioni di euro il fondo per il ristoro danni che la Regione, attraverso la Protezione Civile, erogherà a 474 privati, 57 imprese e 15 enti locali delle province di Pordenone e Udine che il primo novembre 2010 sono stati colpiti dall'alluvione "di Ognissanti". "Le risorse - ha spiegato Ciriani - saranno a disposizione a fine mese dei Comuni, responsabili dell'assegnazione ai cittadini e alle imprese".

Saranno ora i Comuni ad essere responsabili dell'invio dei fondi ai richiedenti. Ciriani ha concluso: "In nove mesi di lavoro, abbiamo completato l'iter relativo al ristoro dei danni. Si tratta di fondi che il Friuli Venezia Giulia mette a disposizione, che sono stati allocati dal bilancio regionale". Il costo per l'Amministrazione regionale dell'alluvione e' stato di circa 10 milioni, compresi i costi delle opere realizzate o in fase di realizzazione direttamente dalla Protezione Civile.

Redazione

E.R., rischio sismico: 3,7 milioni dalla regione

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"E.R., rischio sismico: 3,7 milioni dalla regione"

Data: 21/07/2011

Indietro

E.R., rischio sismico: 3,7 milioni dalla regione

La Regione Emilia Romagna ha stanziato oltre 3,7 milioni di euro per la riduzione del rischio sismico nelle scuole, nelle sedi municipali e risorse per avviare studi in materia nei comuni dell'Emilia-Romagna.

Giovedì 21 Luglio 2011 - Dal territorio -

Come si apprende in una nota, su proposta dell'assessore alla "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile", Paola Gazzolo, la Giunta regionale dell'Emilia Romagna ha approvato tre delibere che finanziano, attraverso accordi di programma con il Dipartimento di Protezione civile, interventi e studi sulla riduzione del rischio sismico. All'adeguamento sismico di tre edifici scolastici nel bolognese e nel riminese e di cinque sedi municipali verranno stanziati circa 3,5 milioni di euro, mentre 220 mila euro sono destinati a studi di microzonazione sismica in 35 comuni della regione. I finanziamenti sono stati definiti sulla base di criteri e priorità condivisi dalla Giunta regionale con Anci e Upi e delle priorità emerse dalle verifiche sismiche in corso sugli edifici pubblici regionali.

Il piano per gli interventi di adeguamento strutturale e antisismico degli edifici del sistema scolastico regionale prevede un importo complessivo di oltre 1,6 milioni di euro. Il finanziamento sarà assegnato alla scuola elementare "Verdi" di Castel del Rio, alla scuola dell'infanzia "Amola" di Monte San Pietro, in provincia di Bologna, e alle medie "Battelli" di Novafeltria in provincia di Rimini. Il programma per il rafforzamento locale o di miglioramento sismico di edifici pubblici di interesse strategico - ai sensi dell'art.2 comma 1 lett. b) dell'Opcm n. 3907/2010 - prevede un importo complessivo di 1,8 milioni di euro. Le risorse serviranno per interventi strutturali nei municipi di Lugo (Ravenna), Minerbio (Bologna), Quattro Castella e Ramiseto (Reggio Emilia) e Tredozio (Forlì-Cesena).

Il finanziamento consentirà di dotare dello strumento di microzonazione oltre il 50% dei comuni della Regione. Verranno inoltre realizzati studi di microzonazione sismica in 35 comuni: 8 a Rimini, 3 a Forlì-Cesena, 6 a Modena, 9 a Reggio Emilia e 9 a Parma. La microzonazione sismica è una suddivisione dettagliata del territorio, in base al comportamento dei terreni durante un evento sismico e ai possibili effetti indotti dallo scuotimento: uno strumento di prevenzione e riduzione del rischio sismico particolarmente efficace se realizzato e applicato già in fase di pianificazione urbanistica.

Gli studi di microzonazione sismica saranno realizzati grazie ai fondi assegnati alla Regione Emilia-Romagna dal Dipartimento nazionale della Protezione civile (Decreto n.8422 del dicembre 2010) che ha stanziato 220 mila euro. A questi contributi si aggiungeranno le risorse delle amministrazioni locali alle quali è stato chiesto di cofinanziare gli studi in misura non inferiore del 50%. Come criterio di selezione delle richieste pervenute si è scelto di considerare prioritari quegli enti locali che non hanno ancora realizzato studi di microzonazione sismica e che stanno realizzando o non hanno ancora adottato il Piano strutturale comunale. La realizzazione degli interventi, in tutte le sue fasi, sarà seguita dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna.

Borno Una domenica di tutto... cuore con l'esercitazione della Protezione civile

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

Data: 22/07/2011**Indietro****Borno Una domenica****di tutto... cuore****con l'esercitazione****della Protezione civile**

VALCAMONICA Esercitazione... con sorpresa. Per la prima volta, gli «Amici del volontariato» di Borno organizzano un'esercitazione di Protezione civile e di primo soccorso tra i gruppi dell'Altopiano, all'interno della quale l'associazione culturale La Gazza consegnerà ai bornesi un nuovo defibrillatore portatile. Si tratta di uno strumento importante perché rappresenta la salvezza in caso di arresto cardiaco persistente, visto che il paese si trova a più di venti minuti dall'ospedale.

Sarà una domenica diversa, quella di Borno, solitamente impegnata a far divertire villeggianti e turisti nei fine settimana estivi. Dalle nove, al piazzale del centro sportivo di viale Pineta, si ritroveranno le varie associazioni, i gruppi comunali e Ana di Protezione civile di Borno, Ossimo, Lozio, Malegno e Cividate, la Procivil Camunia e l'unità cinofila di Esine. Tre gli scenari previsti, anche con l'intervento dell'elicottero: il primo soccorso con dimostrazione di comportamenti da tenere per situazioni di emergenza a carattere ordinario; antincendio boschivo con simulazione d'incendio e formazione di colonna d'acqua mediante utilizzo di motopompe, moduli e vasche aib; unità cinofila con addestramento cani e ricerca di persona scomparsa. Al termine delle operazioni, intorno alle 16, la consegna del defibrillatore, che può essere utilizzato anche da personale non sanitario: va detto che, nei mesi scorsi a Borno, ai corsi per imparare a utilizzarlo hanno partecipato oltre trenta volontari.

L'invito è ora per le altre comunità valligiane con i medesimi problemi di distanza dall'ospedale, perché si dotino di questo strumento.

L'idea di dotarsi di un defibrillatore è nata da un socio della Gazza, è stata condivisa dal Comune e delle associazioni, con la collaborazione dell'associazione «Progetto vita» di Piacenza, che ha organizzato i corsi. Dal 24 luglio, in caso di sospetto arresto cardiaco, oltre al 118, bisognerà chiamare il 331-588 0770.

«Auspichiamo una forte partecipazione di spettatori e simpatizzanti - afferma il coordinatore della Protezione civile di Ossimo Nicola Avanzini -, perché si prenda coscienza delle varie possibilità di azione e si faccia sentire vicinanza al mondo del volontariato. L'iniziativa accrescerà l'affiatamento tra i volontari e sancirà l'inizio di una collaborazione tra i gruppi». g. moss.

Finanziamenti regionali: 4 milioni per la montagna

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 22/07/2011

Indietro

Finanziamenti regionali:

4 milioni per la montagna

nSono 29 i progetti di Comuni e Comunità montane finanziati per il Bresciano, per un totale di 4 milioni di euro. Il dettaglio dei progetti che hanno superato l'esame e, quindi, entrano a pieno titolo nel novero dei finanziamenti è stato reso noto dalla Regione. A fianco, uno spaccato dedicato all'Alto Garda.

Valsabbia Manutenzione straordinaria della strada intercomunale Bagolino-Cerveto-Riccomassimo; della intercomunale Mastanico-Sabbio e della Mura-Bongi-Noffo: Comunità montana, 90mila euro. Realizzazione nuova sede associazione volontari ambulanze Valle Sabbia convenzionata 118, volontari ambulanze Vestone, auto medica, ambulanze, uffici e sportelli in via Rinaldini: Comune di Vestone, 300mila euro.

Acquisto fabbricato per realizzare presidio socio-sanitario e sociale sede associazione volontari Protezione civile-Anti incendio boschivo e Avis: Comunità montana 325mila euro. Nuova strada comunale di collegamento dalla zona cave di Soprazocco e svincolo della Strada statale 45 bis: Comune di Gavardo; 125mila euro.

Valtrompia Promozione energie alternative in Valle Trompia, realizzazione 9 impianti fotovoltaici: Comunità montana, 275mila euro. Manutenzione straordinaria del sistema viabilità intercomunale nei Comuni di Brione, Polaveno, Bovegno e Villa Carcina: Comunità montana: 129.000 euro.

Azioni di promozione e valorizzazione turistica; Comunità montana; 100mila euro. Didattica dei beni culturali finalizzata all'inclusione sociale; Comunità montana; 111mila euro. Studio idrogeologico a scala di sottobacino idrografico nei 18 Comuni della Comunità montana: Comunità montana 47.800 euro. Progetto informatico associato della Valle Trompia: Comunità montana; 23mila euro. Campagna di valorizzazione beni mobili e immobili storico-artistici, beni documentali e librari fino al XVIII secolo, patrimonio fotografico di particolare pregio; Comunità montana; 20mila euro. Valorizzazione e tutela del territorio montano, messa in sicurezza della strada comunale per Pezzoro e sistemazione del sentiero per il rifugio Pontogna nel Comune di Tavernole: Comune di Tavernole; 55mila euro.

Valle Camonica Opere integrate per la qualificazione della mobilità ciclo pedonale di Edolo: Comune di Edolo. 129.600 euro. Opere integrate per la mobilità ciclopedonale: area per bike sharing e parcheggio autoveicoli e realizzazione sottopasso; Comune di Vione; 218mila euro. Nuova pista ciclabile Val Sozzine in Ponte di Legno: Comune di Ponte di Legno, 310mila euro. Riquilificazione del patrimonio storico-culturale all'interno del tessuto urbano di Breno; Comune di Breno; 149mila euro. Piano strategico locale per il turismo verde: Unione Comuni Alta Valle Camonica, 82mila euro. Lavori di recupero ambientale area Dosso Bercino per realizzazione giardino alpino arboreo, sistemazione strada Vione-Molina nel tratto chiesa di Sant'Alessandro: Comune di Vione, 228mila euro. Sistemazione di via S. Giovanni: Comune di Vezza d'Oglio, 160mila euro. Infine c'è l'allargamento del ponte sul torrente Re in via Falger a Niardo: Comune di Niardo, 27.500 euro.

La meglio Italia Dal volontariato alle eccellenze

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 22/07/2011

Indietro

La meglio Italia

Dal volontariato

alle eccellenze

Questa è l'età dell'egoismo. In Italia, ma non solo. Lo confermano ricerche demoscopiche, episodi di cronaca, tendenze economiche e culturali. Eppure, a questa brutta Italia si può cercare di opporre, cercandola, la... meglio Italia. Quella, per esempio, del volontariato.

Oltre 3 milioni di italiani svolgono attività di volontariato. La propensione a «dare una mano» è triplicata tra il 1993 e il 2008, si stimano in 3.315.327 i volontari nelle istituzioni non profit (+ 3% rispetto al censimento precedente) e producono lo 0,7% del Prodotto interno lordo. Lo evidenzia la ricerca Cnel-Istat dell'Osservatorio sull'economia sociale del Cnel, presentata a inizio luglio a Roma. E se n'è parlato anche nel contesto di 400 iniziative formative, esercitative e di diffusione della cultura di protezione civile che hanno coinvolto le regioni fino al 14 luglio nell'ambito dell'Anno europeo del volontariato, istituito dall'Unione Europea.

Il censimento dell'Istat delle istituzioni non profit del '99 ha rilevato che le ore prestate da coloro che all'interno dell'organizzazione erano inquadrati come volontari erano pari a 701.918.839, il che corrisponde a 384.824 unità di lavoro (Ula) full-time per 38 ore settimanali e 48 settimane lavorative annue. E, sempre a proposito di quantificazioni significative, oltre alla stima delle Ula, l'applicazione del metodo del costo di sostituzione prevede che venga determinato il «salario ombra» teoricamente più appropriato a remunerare il lavoro volontario. Nel dettaglio, per ogni settore di attività prevalente è stato calcolato che il valore mediano della retribuzione dei dipendenti full-time sarebbe pari a 7.779 milioni di euro!

In termini relativi, ciò corrisponde allo 0,7% del Pil, riferito al 1999 e, se sommata al totale del valore della produzione di tutte le organizzazioni non profit, porterebbe a quantificare la ricchezza prodotta da questo settore in Italia, al di sopra del 4% del Pil!

Nel complesso, il volontariato in termini economici rappresenta il 20% dell'ammontare complessivo delle entrate delle istituzioni non profit: 40 milioni di euro. «C'è un'Italia buona - ha commentato il presidente del Cnel, Antonio Marzano - che si dà da fare per gli altri. Uomini e donne che arrivano dove lo Stato non arriva: spesso non fanno notizia, ma garantiscono un servizio eccezionale».

Un'ulteriore idea di ciò che esso rappresenta, si ha riferendosi anche alla valorizzazione economica del volontariato all'interno dell'approccio costi-benefici e del calcolo dell'efficienza degli investimenti utilizzando il metodo Viva (Volunteer Investment and Value Audit), che mette in relazione gli input finalizzati a sostenere il volontariato (le risorse utilizzate per il reclutamento, la gestione, la formazione, i rimborsi spese, l'assicurazione ecc.) con gli output (il valore economico del tempo e del servizio offerto dai volontari), allo scopo di misurare la redditività e il ritorno economico. Ebbene, anche sotto questo profilo più tecnico, emerge che l'indicatore Viva è pari a 11,8: cioè, in media, ogni rimborsato ai volontari corrisponde a un ritorno economico (in servizi offerti) di circa 12. La... meglio Italia, dunque, c'è e funziona.

TRovato Annegato nella roggia Spariti portafogli e cellulare

Fontanella -

Giornale di Treviglio

""

Data: 22/07/2011

Indietro

Fontanella - Colto da malore mentre è in bicicletta, 67enne annega nel naviglio. E' la tragica fine toccata a Giuseppe Trapattoni, 67 anni, cugino di secondo grado dell'allenatore degli azzurri Giovanni Trapattoni e presidente dell'Afap, l'associazione anziani del paese. Era uscito giovedì sera della scorsa settimana per fare il suo solito giro in bici, ma non ha più fatto ritorno nella sua abitazione di via Toscanini, dove viveva con la moglie Rosa Romani e i figli Vito ed Elena. Dopo aver assistito alla messa celebrata dopo cena al cimitero, Giuseppe è salito in sella alla sua bici e si è diretto verso Cascina Filomoro, dove era nato e dove era solito tornare ogni sera. Sono ancora sconosciute le cause che hanno causato la morte del 67enne, che probabilmente è stato colto da un malore proprio a poche centinaia dalla cascina - ancora abitata da alcuni cugini - ed è precipitato con la sua bici nel naviglio che costeggia la strada. Il corpo è stato poi trasportato per un paio di chilometri dalla corrente. Ad accorgersi dell'assenza del 67enne, è stata la moglie Rosa che al mattino non lo ha trovato accanto a sé nel letto. Sono subito scattate le ricerche e poco dopo le 8 il corpo di Trapattoni è stato ritrovato senza vita. Ad avvistarlo è stato il fratello Angelo, che vive con la famiglia ad Antegnate. Il corpo del pensionato è stato ripescato in località Cascina Triulza, vicino all'«Arcù», a circa due chilometri da dove era caduto. Sul posto sono subito giunti i carabinieri della stazione di Calcio, la Polizia Locale, i Vigili del Fuoco volontari, i soccorritori «118» di Romano e la Protezione civile comunale. Nulla da fare, però, per il 67enne che è stato trasportato agli Ospedali Riuniti di Bergamo dove oggi, venerdì, è prevista l'autopsia per stabilire le cause del decesso. Gli investigatori vogliono essere certi che Trapattoni non sia stato urtato da un'auto o addirittura aggredito. Sul corpo del 67enne, infatti, non sono stati ritrovati il cellulare e il portafogli che, però, potrebbe aver perso una volta in acqua. «Sua moglie è andata a letto tranquilla, Giuseppe stava fuori spesso la sera e quando tornava alcune volte dormiva sul divano per non fare rumore - ha raccontato una cognata - La mattina quando non l'ha visto nemmeno in sala e il pigiama non era stato usato si è preoccupata e ha chiamato i parenti per avviare le ricerche. Non posso crederci, era una persona straordinaria...». Trapattoni era molto conosciuto essendo volontario della Protezione civile e presidente dell'Afap, l'associazione anziani in via Matteotti, che si occupa dell'assistenza e del trasporto di persone anziane e malate.

Articolo pubblicato il 22/07/11

Jessica Tadorelli

5 per mille, presi in giro dallo Stato

Il Giornale di Vicenza clic - LETTERE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 22/07/2011

Indietro

«5 per mille, presi in giro dallo Stato»

e-mail print

Venerdì 22 Luglio 2011 LETTERE,

Ieri sera, domenica 17 luglio, avendo percepito abbastanza nitidamente la scossa di terremoto delle 20.30 circa, ho acceso la TV per verificare se ci fosse qualche segnalazione al riguardo; era in onda il TG2, il pensiero del terremoto mi è però immediatamente passato perché stavano trasmettendo delle immagini sui prorughi che, dalla Somalia, stanno tentando di raggiungere il Kenya causa la gravissima siccità, dicevano la peggiore degli ultimi 60 anni, come se di problemi non ne avessero già a sufficienza in quel paese.

Le immagini di quei bimbi scheletrici e dei genitori disperati non mi hanno fatto dormire, ma non dovrebbero aver fatto dormire nessuno di quelli che le ha viste, ed allora ecco che, nella mente, passano mille e più pensieri che, ahimè, mi riconducono sempre alla politica.

Se non sbaglio (e lo vorrei tanto!) già all'epoca dell'abolizione dell'I.C.I. sulla prima casa (sempre governo Berlusconi) si è poi saputo che il mancato gettito derivante da tale decisione è stato ripianato attingendo i fondi dal 5 per mille che i cittadini italiani devolvono allo Stato in sede di dichiarazione dei redditi ma espressamente per opere umanitarie; ho successivamente sentito che questo fondo si è via via sempre più assottigliato per prelievi destinati a copertura di spese che di umanitario non hanno alcun connotato.

Noi, bistrattati cittadini, lavoratori a reddito fisso o pensionati al minimo che con i sacrifici di una vita abbiamo la proprietà di un'abitazione, devolviamo questo 5 per mille sicuri che vada utilizzato per alleggerire situazioni di persone più disagiate di noi, sia in Italia che all'estero, e veniamo totalmente presi in giro: che dobbiamo fare? Denunciare il governo? Ora capisco perché tante e tante associazioni di volontariato o che comunque operano nel sociale (e per quanto riguarda il volontariato l'Italia non è seconda ad alcuno) attendono ed attendono contributi promessi che mai arrivano.

Mi chiedo cosa succederebbe in questo nostro paese se il volontariato vero facesse un giorno, un solo giorno di sciopero, chiamiamolo così: forse ci si renderebbe conto d'un tratto di quanto sopperisca alle troppe mancanze dello Stato.

Tornando alla situazione in Somalia che stiamo mandando loro? Un caccia-bombardiere di quelli recentemente acquistati?

I nostri nonni e comunque milioni e milioni di italiani, soprattutto dopo il primo conflitto mondiale ma anche in tempi successivi, sono partiti per terre più o meno lontane per sopravvivere; la causa di morte che veniva annotata nei registri parrocchiali del tempo (unica fonte certa per ricostruire la storia stessa) era quasi sempre "inedia", quindi morte per fame.

Di quel 5 per mille che è rimasto per interventi come quelli che richiede immediatamente la situazione in Somalia?

Possibile che il senso morale dei nostri politici sia ormai del tutto inesistente? Forse sì, vista anche l'ultima manovra finanziaria che ci fa urlare allo scandalo: si taglia sui servizi che vengono pure aumentati di costo, e subito, sulle prestazioni sanitarie per le quali per tanti e tanti anni abbiamo versato quote di stipendio e di pensione, su ciò che sono i diritti sacrosanti di ogni cittadino, su agevolazioni per i figli ecc. però si continua a non tagliare i privilegi aberranti che pure darebbero respiro immediato alla situazione economica. Perché i politici non si sono dimezzati i loro lautissimi emolumenti che continuano tranquillamente a percepire, compresi coloro che siedono su quelle poltrone dopo esserci arrivati in modo discutibile per usare un aggettivo tranquillo? Perché i grandi e noti patrimoni vengono tutelati così come i grandi e noti evasori?

Già, sono le solite domande che non ricevono risposte; è che ora temo, temo molto: la gente comune che sostiene il peso di questa manovra e paga la classe politica è davvero allo stremo, sia di liquidità che di pazienza e sopportazione; non mi stupirei se lo perdesse per ribellarsi in ogni modo che le sarà possibile.

Ada Agostini

Schio

5 per mille, presi in giro dallo Stato

Infortuni montani Un intervento costa 15 mila euro

Il Giornale di Vicenza.it - Provincia

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: 21/07/2011

Indietro

Home Provincia

Infortuni montani Un intervento costa 15 mila euro SOCCORSO ALPINO. L'attività della stazione di Recoaro-Valdagno Ottanta euro per ogni minuto di volo dell'elicottero Cifra addebitata a chi è in difficoltà per colpa sua, per inesperienza oppure per azioni irresponsabili

21/07/2011 e-mail print

L'elicottero del 118 lavora in collaborazione con il Soccorso alpino La montagna non perdona. Cambia il tempo, arriva la pioggia e si abbassano le temperature: basta un attimo per trovarsi in difficoltà. Ecco, quindi, che entra in azione il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico che per la XI delegazione delle Prealpi venete della stazione di Recoaro-Valdagno (gruppo storico, fondato quasi 60 anni fa) è guidato da Daniele Nicolini.

«L'estate è il periodo più "caldo" - spiega Nicolini - dato l'aumento degli escursionisti. Mediamente, effettuiamo 30 interventi all'anno, ma solo l'anno scorso abbiamo raggiunto la cifra record di 60 perché siamo stati impegnati nell'emergenza causata dall'alluvione. Il nostro organico è composto da 22 effettivi, di cui 10 tecnici di soccorso alpino e 5 tecnici di elisoccorso. Interventi con l'elicottero svolti in convenzione con il Suem. In più, abbiamo 2 fuoristrada e una Fiat Panda 4x4 che, nonostante i suoi 20 anni, non tradisce mai». Poi, c'è tutta l'attrezzatura che «va dai caschi, ai moschettoni, alle imbrigliature, passando per barelle e dissipatori».

Quando la macchina dei soccorsi entra in azione, ci si interroga anche sui costi sostenuti e ci si chiede se non debbano essere addebitati a chi si trova in difficoltà per colpa sua, sia per azioni irresponsabili, sia per inesperienza. «Ogni minuto di volo dell'elicottero costa 80 euro - spiega Nicolini - Per un intervento medio, si possono spendere tra i 10 e i 15 mila euro (tra elicottero, ore di servizio e costi di manutenzione dell'attrezzatura). Non esiste costo di manodopera perché è tutto volontariato. In Veneto, i costi sono addebitati all'utente se la richiesta di soccorso è immotivata: la decisione viene presa solitamente dal medico dell'équipe di salvataggio. L'utente può anche essere illeso, ma se è in una condizione che può aggravarsi nel tempo, la sua chiamata è legittima. La situazione cambia, ad esempio, se si chiede l'elicottero e ci si trova a 100 metri da una strada transitabile».

Karl Zilliken

fotogallery

Cabinovia ko Turisti appesi nel vuoto Tutti in salvo

Il Giornale di Vicenza.it - Provincia

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: 21/07/2011

Indietro

Home Provincia

Cabinovia ko Turisti appesi nel vuoto Tutti in salvo

21/07/2011 e-mail print

Una fase dell'esercitazione. L.C. Passeggeri appesi nel vuoto. Immediato l'allarme. Rapido l'arrivo delle squadre di soccorso. Maxi esercitazione ieri a Recoaro: simulato un guasto alla cabinovia con intervento dei volontari del Soccorso alpino. «C'erano anche i colleghi di Schio -ha spiegato Paolo Dani, vice capostazione del Soccorso alpino Recoaro-Valdagno- Con l'intervento di 20 uomini, salvati tutti i turisti bloccati nella cabina: sono stati imbragati, calati a terra e trasportati alla piazzola di base». Il presidente della Conca d'Oro, Pietro Busato, conferma l'apertura di cabinovia e seggiovia tutti i giorni fino all'8 settembre.L.C.

fotogallery

Villa Saporiti spende 600mila euro

Giorno, Il (Como)

"Villa Saporiti spende 600mila euro"

Data: 22/07/2011

Indietro

COMO E PROVINCIA pag. 3

Villa Saporiti spende 600mila euro LA CURIOSITÀ UN ESPERTO PER VALUTARE LA QUALITÀ DEL LEGNO
 COMO AMMONTA a poco meno di 600mila euro la spesa che la Provincia di Como sostiene per gli incarichi di consulenza. Questo l'ultimo dato disponibile a Villa Saporiti. Più che singole persone sono diverse società i beneficiari degli incarichi esterni che sono stati affidati dalla Provincia di Como e questo soprattutto per valutazioni ed approfondimenti sulle eventuali varianti e nuove strade da costruire. In particolare 17.280 euro alla società «Polinomia Srl» con la voce «incarico per la redazione di uno studio sul traffico relativamente alla variante della Tremezzina». Poi sono stati stanziati poco meno di 7mila euro (per la precisione 6.912) alla «Geotest Italia» per «prove geotecniche relative al progetto di variante nord ad Olgiate Comasco». Quello dei Lavori Pubblici è il settore maggiormente interessato, quindi, alle consulenze ed incarichi esterni dell'assessorato guidato da Pietro Cinquesanti. Pertanto ammonta a 17.616 euro l'incarico a Giuseppe Auguadro per il collaudo statico in corso d'opera e per il collaudo tecnico del Museo della Seta di via Castelnuovo a Como. Oltre 8.600 euro invece, per la dottoressa Rossella Bernasconi come restauratrice ufficiale e direttrice del pool per la manutenzione straordinaria e di adeguamento di Villa Amalia di Erba. Ammonta a oltre 83mila euro l'emolumento garantito a Lusella Garlati «per redazione lavori di manutenzione straordinaria del Liceo Scientifico Paolo Giovio». Altri 65mila euro sono stati spesi per la consulenza dell'ingegner Pietro Gilardoni per il quarto lotto dei lavori dello stesso Istituto scolastico. Per quanto riguarda la Protezione Civile sono stati affidati incarichi per 10 mila euro a Maurizio Caminada per la «raccolta di dati meteo climatici in provincia di Como e vigilanza preventiva dei fenomeni atmosferici». Sempre per la Protezione civile ben 91mila euro sono stati garantiti ad Alberto Cappelletti per l'incarico per «Progettazione esecutiva e direzione dei lavori relativamente al progetto per interventi di mitigazione dei rischi nelle aree instabili del bacino del torrente San Vincenzo» in Alto Lario. SINGOLARE è l'affidamento dell'incarico professionale per l'attuazione delle attività previste dal progetto «Legno: saperi per un uso sostenibile della risorsa», legato al piano integrato transfrontaliero «Sapalp: saperi alpinipercorsi di sostenibilità lungo lo spartiacque comasco-ticinese ed al III^a lotto del grande progetto di montagna agricoltura e territorio. Costo 28mila euro. M.Mag.

L'appello: «Adesso aiutateci a ricostruire questo paese»

Giorno, Il (Como)

"L'appello: «Adesso aiutateci a ricostruire questo paese»"

Data: 22/07/2011

Indietro

COMO E PROVINCIA pag. 2

L'appello: «Adesso aiutateci a ricostruire questo paese» BRIENNO DOPO L'INCONTRO CON GLI PSICOLOGI, IL SINDACO PATRIZIA NAVA GUARDA AVANTI E PENSA AI PRIMI INTERVENTI

NUBIFRAGIO I cittadini di Brienno dopo il disastro e le frane del 7 luglio chiedono la collaborazione di tutti (Cusa) BRIENNO ED ORA il Comune di Brienno fa affidamento sulla generosità dei cittadini, non solo briennesi, per la ricostruzione. Dopo la costituzione del «Comitato di soccorso per Brienno» il sindaco del paese rivierasco ha inviato una lettera a tutti i cittadini ai quali si chiede un contributo per far fronte alle più urgenti necessità ed, eventualmente, per interventi non gestiti dalle sovvenzioni pubbliche. Non va dimenticato che la regione Lombardia l'altro giorno ha stanziato la cifra di 150mila euro per i primi interventi di rimozione delle macerie, ma è ovvio che ai briennesi ne servano di più, soprattutto a coloro che sono stati duramente colpiti dalle frane dello scorso 7 luglio. «NON ABBIAMO dimenticato - spiega il sindaco Patrizia Nava - le grandi prove di generosità fornite dalla popolazione briennese in precedenti occasioni e pertanto invitiamo tutti ad intervenire per la raccolta fondi. Le offerte possono essere accreditate presso la Bnaca Popolare di Sondrio, agenzia di Sala Comacina in via statale 14/A; l'intestazione del bonifico è «Comitato di soccorso per Brienno». Il Codice Iban è IT61 U056 9673 8900 0000 8403 X53». «BRIENNO - aggiunge nel suo accorato appello il sindaco Patrizia Nava - ha bisogno d'aiuto. Le imponenti frane dei giorni scorsi hanno sconvolto il nostro territorio recando danni ingenti a cose e persone. L'intervento immediato e consapevole della Protezione Civile, dei vigili del Fuoco, dei carabinieri, della polizia stradale e della popolazione è valso a rimuovere in tempi rapidi le macerie che si sono accumulate lungo i canali di sfogo delle frane. Ora, però, bisogna pensare alla ricostruzione. Gli enti pubblici (Stato, Regione, Provincia e Comune) sono diversamente impegnati a finanziare le opere occorrenti, ma si può dare per scontato che questi interventi non saranno sufficienti a ripristinare lo stato dei luoghi. Per questa ragione si è deciso di costituire un Comitato per la raccolta di fondi da destinare agli scopi suddetti». M.Mag. Image: 20110722/foto/1412.jpg

Il caso profughi spacca il Consiglio e l'opposizione si ritira sull'Aventino

Giorno, Il (Lodi)

"Il caso profughi spacca il Consiglio e l'opposizione si ritira sull'Aventino"

Data: 22/07/2011

Indietro

LODIGIANO pag. 6

Il caso profughi spacca il Consiglio e l'opposizione si ritira sull'Aventino CASALPUSTERLENGO LA GIUNTA: «NO AGLI IMMIGRATI NEL NOSTRO TERRITORIO»

DECISIONE La Giunta di centrodestra di Casale respinge i profughi

di MARIO BORRA CASALPUSTERLENGO NO AI PROFUGHI in città, scatta la bagarre in Consiglio. Una mozione presentata dai partiti di maggioranza di centrodestra e discussa all'una di notte nella seduta di mercoledì ha infiammato la serata: all'atto della discussione del testo, il capogruppo del Partito Comunista dei Lavoratori Leopoldo Cattaneo si è alzato in piedi abbandonando l'aula, ribadendo la volontà di non voler neppure prendere in considerazione il contenuto, poco dopo Casale Democratica ha seguito l'esempio del "collega" sottolineando che la formula della mozione avrebbe dovuto essere sostituita da un ordine del giorno. La Giunta ha però tirato dritto votando il documento che impegna il sindaco Flavio Parmesani a «suggerire alle autorità preposte di usare le strutture previste dal piano provinciale di Protezione civile, evitando di ospitare sul territorio profughi dal Nord Africa». Uno strappo allo spirito della distribuzione dei profughi su tutto il Lodigiano, messo nero su bianco giorni fa dopo un summit in Prefettura, anche in risposta alle lamentele del Comune di Lodi Vecchio nel quale gravitava un alto numero di immigrati. «L'emergenza profughi è una situazione straordinaria ma non deve gravare la già difficile situazione nella quale si trova Casale, con uno dei più elevati rapporti fra residenti stranieri e italiani», si legge nella nota di Pdl, Lega e Udc. Per la maggioranza, citando i dati del Ministero, «il 70% delle domande di soggetti richiedenti asilo politico ha avuto risposta negativa» e «restano nel territorio che li ha ospitati in condizioni di illegalità. Il costo di queste persone sono a carico dei contribuenti e ciò stride con il clima di austerità nel quale si trova il Paese». IN CONSIGLIO è stata affrontata un'altra mozione che stavolta ha visto l'unanimità dei consensi nel dire "no" all'insediamento di un deposito di gas liquefatti infiammabili all'interno della Ceva Logistic, in territorio di Somaglia ma al confine con Casale. Nella mozione si "accusa" Somaglia di aver ignorato la convenzione urbanistica che riconosce la natura sovracomunale della ditta e che vieta l'insediamento di aziende a rischio rilevante. «Somaglia ha espresso parere favorevole il 27 giugno per cambiare lo strumento urbanistico» mentre il Consiglio di Casale «chiede il rispetto della convenzione e in conferenza di servizi il Comune dica no tecnicamente e politicamente all'insediamento della ditta». Image: 20110722/foto/2615.jpg

task force contro le calamità novità alla protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 22/07/2011

Indietro

VOLONTARIATO

Task force contro le calamità Novità alla protezione civile

SAN VITO Una squadra di pronto intervento in caso di calamità naturali: è quanto ha chiesto di mettere a disposizione, alla Protezione civile di San Vito al Tagliamento, l'assessore alla Protezione civile, Tiziano Centis, ricevendo una risposta favorevole. Centis si è riunito con il coordinatore dei volontari, Augusto Spadotto, il comandante della Polizia locale, Achille Lezi, e alcuni tecnici comunali per fare il punto sugli interventi da mettere in atto in caso di precipitazioni violente come quella di venerdì scorso. I coordinatori degli interventi in questi casi saranno Centis e Lezi. «Ho chiesto al coordinatore della Protezione civile locale spiega Centis di mettere a disposizione del Comune alcune persone (sono sufficienti poche unità) in caso di emergenze legate al maltempo, su cui contare per la messa in sicurezza di viabilità ed edifici». Disponibilità e nominativi che già ci sarebbero, dopo le prime verifiche. I volontari si uniranno alla squadra manutentiva comunale e agli agenti della Polizia locale. Riguardo ai mezzi, «sia Comune che Protezione civile afferma Centis - hanno la dotazione necessaria a queste situazioni». A fine estate si esaminerà nei dettagli il piano neve, già redatto. (a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ä Û

codroipo più sicura grazie a 23 telecamere

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 22/07/2011

Indietro

- Provincia

Codroipo più sicura grazie a 23 telecamere

Dopo i test, a breve diventerà operativo il nuovo sistema di videosorveglianza. Gli impianti collegati con le sedi della polizia locale e della Protezione civile Fvg.

CODROIPO La città diventa più sicura attraverso un nuovo sistema di videosorveglianza. A breve diventeranno infatti operative 23 telecamere installate nei punti più strategici di tutto il territorio comunale. In questi giorni si stanno realizzando i test necessari per verificare che i sistemi software e hardware si interfaccino perfettamente in modo da garantire la massima funzionalità ed efficienza delle attrezzature. Queste telecamere ad alta definizione, collocate nei luoghi considerati più delicati e critici, dove ad esempio si sono verificati degli atti di vandalismo o dove si registra una particolare percorrenza dei veicoli, saranno collegate attraverso l'infrastruttura della rete wi-fi esistente che è stata potenziata e canalizzata in modo sicuro per consentire il trasporto dei pacchetti dei dati video verso la sala operativa situata nella sede del comando di polizia municipale di Codroipo. Tutte le telecamere saranno inoltre visibili dalla sala operativa della Protezione civile di Palmanova come disposto dalla Regione Fvg. L'intervento, rientra nel progetto più ampio di installazione di 60 telecamere distribuite nei nove comuni dell'Associazione intercomunale del Medio Friuli (oltre a Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Talmassons e Varmo) completamente finanziato con fondi erogati dalla Regione in base alla legge 1 del 2006 per un costo di circa 434 mila euro. Intervento, questo, giudicato di fondamentale importanza da parte del primo cittadino Fabio Marchetti.

«Adesso la città di Codroipo - ha infatti affermato il sindaco - vanta un impiantistica tecnologica legata alla sicurezza all'avanguardia. Il merito va ascritto al comando della polizia locale che ha saputo cogliere le esigenze di un territorio così vasto e interpretarle in chiave operativa». «Siamo convinti - ha concluso - che anche grazie a questo sistema di videosorveglianza unito all'operatività della Polizia locale e delle altre Forze dell'ordine miglioreremo ulteriormente la sicurezza nel nostro comune. Colgo infine l'occasione per ringraziare l'assessore regionale Federica Seganti che ha creduto fortemente in questo progetto e lo ha finanziato». Obiettivo per il futuro sarebbe quello di riuscire ad ottenere un finanziamento per completare l'intervento e renderlo ancora più funzionale facendo diventare operativo sul territorio il sistema di ricerca dei veicoli segnalati. Viviana Zamarian

argini infestati dal verde: un rischio nelle emergenze

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 22/07/2011

Indietro

PASIANO

Argini infestati dal verde: «Un rischio nelle emergenze»

PASIANO «Numerosi cittadini segnalano l'inconveniente delle arginature del fiume Meduna, da Visinale a Tremeacque, in cui è impossibile camminare per l'impraticabilità del suolo. Crescono rovi e su alcuni tratti delle sponde sono nati alberi di acacia. Tale situazione costituisce un serio pericolo per la stabilità degli argini, messi in sicurezza anni fa grazie all'intervento della Regione e della Protezione civile». Lo segnala il capogruppo di Pasiano Viva, Pier Carlo Begotti, il quale osserva: «Manca la possibilità di verificare lo stato delle sponde e, in caso di situazioni di emergenza, di intervenire con tempestività e possibilità di manovra». Il gruppo consiliare «Pasiano Viva» denuncia con forza questo stato di cose, e chiede l'intervento immediato di Regione, Provincia, dello stesso Comune di Pasiano e «degli enti preposti, affinché le sponde degli argini siano ripulite e possa così essere possibile eseguire quelle operazioni di controllo del territorio, che sono una garanzia per la sicurezza dei cittadini». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ä Û

PROTEZIONE CIVILE: 4,5 MILIONI PER ALLUVIONE OGNISSANTI 2010

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"PROTEZIONE CIVILE: 4,5 MILIONI PER ALLUVIONE OGNISSANTI 2010"

Data: 21/07/2011

Indietro

Home

PROTEZIONE CIVILE: 4,5 MILIONI PER ALLUVIONE OGNISSANTI 2010

Stampa Invia

Condividi

Sottotitolo:

Le risorse saranno a disposizione a fine mese

Immagine:

PORDENONE - Ammonta a 4,5 milioni di euro il fondo per il ristoro danni che la Regione, attraverso la Protezione Civile, erogherà a 474 privati, 57 imprese e 15 enti locali delle province di Pordenone e Udine che il primo novembre 2010 sono stati colpiti dall'alluvione "di Ognissanti".

Lo ha annunciato il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, comunicando a Pordenone la conclusione dell'iter tecnico-amministrativo gestito dalla Protezione Civile.

"Le risorse - ha spiegato Ciriani - saranno a disposizione a fine mese dei Comuni, responsabili dell'assegnazione ai cittadini e alle imprese".

Saranno i Comuni a essere responsabili dell'invio dei fondi ai richiedenti. "In nove mesi di lavoro - ha detto Ciriani - abbiamo completato l'iter relativo al ristoro dei danni. Si tratta di fondi che il Friuli Venezia Giulia mette a disposizione, che sono stati allocati dal bilancio regionale".

Il costo per l'Amministrazione regionale dell'alluvione è stato di circa 10 milioni, compresi i costi delle opere realizzate o in fase di realizzazione direttamente dalla Protezione Civile.

Pubblicato Giovedì, 21/07/2011

Mozione degli autonomisti a Villa Saporiti «Subito 500mila euro per la ricostruzione»

La Provincia di Como - Lago e valli - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: 22/07/2011

Indietro

Mozione degli autonomisti a Villa Saporiti

«Subito 500mila euro per la ricostruzione»

Venerdì 22 Luglio 2011 Lago e valli, e-mail print

BRIENNO Destinare subito 500mila euro (dagli oltre 2 milioni di euro incassati dall'amministrazione provinciale in base a un accordo stipulato con il Comune di Campione per il lodo arbitrale) al Comune di Brienno. È questa la proposta del gruppo provinciale di Autonomia Comasca che ha depositato una mozione urgente con l'obiettivo di dare subito al Comune rivierasco un aiuto economico concreto.

Il documento verrà discusso nella seduta di martedì e verrà sottoposto all'intero consiglio provinciale, che sarà chiamato ad approvarlo o a respingerlo. Il testo, come prassi, potrà anche essere modificato da Villa Saporiti.

Nel dettaglio i sei consiglieri autonomisti impegnano il presidente Leonardo Carioni e la giunta provinciale a «stanziare a favore del Comune di Brienno, 500mila euro per gli interventi volti a rimuovere i pericoli incombenti e per ripristinare le strutture pubbliche danneggiate».

Oltre ai soldi immediati il testo contiene una proposta a raggio più ampio e realizzare nel medio-termine. L'idea è quella di «chiedere alla Fondazione Comasca di co-finanziare un programma di interventi prioritari di difesa del suolo scelti tra quelli contenuti nello studio redatto dallo studio dell'Università dell'Insubria (si tratta di un lavoro dettagliato commissionato dall'assessore alla Protezione civile Ivano Polledrotti e che ha rilevato un migliaio di casi a rischio, ndr) e di «impegnare per questi scopi la somma di 880mila euro a valere sull'accordo stipulato con il Comune di Campione». L'ultimo punto prevede che le proposte di intervento sia per il Comune di Brienno sia per le altre situazioni di dissesto siano sottoposte alla commissione consiliare competente, per mezzo dell'assessore alla Protezione civile.

Rogo di esercitazione

La Provincia di Como - Como cintura - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: 22/07/2011

[Indietro](#)

Rogo di esercitazione

Venerdì 22 Luglio 2011 Como cintura, [e-mail print](#)

(g.cas.) Aiuto. L'auto brucia! Ma è solo una dimostrazione di spegnimento di una vettura che è stata incendiata dalla Protezione civile Volontari del Lario di Fino Mornasco, al termine di una giornata dedicata all'uso degli estintori. Evento organizzato dal Gruppo Ufficiali di gara dell'Acì di Como.

«Non vi lasceremo da soli»

La Provincia di Como - Lago e valli - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: 22/07/2011

Indietro

«Non vi
lascieremo
da soli»

Venerdì 22 Luglio 2011 Lago e valli, e-mail print

In seguito al disastro naturale che ha colpito il Comune di Brienno un gruppo di consiglieri e assessori dell'Amministrazione provinciale ha scritto una lettera aperta al sindaco del paese Patrizia Nava.

Risponde all'appello lanciato dal primo cittadino che, superata l'emergenza con la riapertura della strada statale «Regina», aveva chiesto che la comunità di Brienno non fosse lasciata da sola davanti a un evento che ha causato enormi danni, superiori alle forze del piccolo municipio.

Ecco il testo della lettera aperta.

Caro Sindaco, siamo tutti amministratori e sappiamo bene quanto sconforto porti una calamità naturale come quella che Tu e i Tuoi cittadini avete vissuto e state vivendo. In pochi minuti il lavoro e i sacrifici di anni sono stati distrutti da una furia devastante.

Le cose più urgenti da fare sono due: ripristinare il prima possibile i danni e porre in essere tutti gli interventi infrastrutturali di sicurezza che consentano a Te e ai Tuo cittadini di vivere il futuro con maggior serenità.

Noi siamo uomini concreti e, per questo, martedì 12 luglio abbiamo presentato una mozione urgente in Consiglio provinciale, finalizzata a destinare 500.000 euro dei fondi del Casinò di Campione d'Italia al Comune di Brienno.

L'auspicio è che martedì 26 luglio in Consiglio provinciale, quando sarà discussa la nostra proposta, tutti la condividano perché ha il solo obiettivo di dare un aiuto reale e immediato attraverso il principio della sussidiarietà tra gli Enti locali.

Senza dimenticare che, in situazioni come queste, la prima cosa è la solidarietà tra tutti i cittadini della provincia di Como, che noi rappresentiamo.

Siamo pronti a rimboccarci le maniche e attivarci nelle sedi opportune, ciascuno in base al suo ruolo di amministratore pubblico, per arrivare a una soluzione concreta, perché questo è quello che conta davvero. Siamo anche convinti che, potenzialmente, da questa calamità che si è abbattuta sulla nostra provincia, possa nascere una nuova prospettiva di sviluppo socio economico del Tuo splendido Comune, come da te più volte auspicato con la sensibilità e l'amore che hai sempre dimostrato per la Tua gente e il Tuo territorio. In poche parole: non siete soli, noi ci siamo.

Il gruppo provinciale di Autonomia Comasca: Giancarlo Galli, Roberto Cigardi, Ivano Bernasconi, Paolo Frigerio, Enrico Manzoni, Mario Pozzi, Achille Mojoli, Ivano Polledrotti.

Conto corrente per chi vuole aiutare Brienno

La Provincia di Sondrio - PROVINCIA - Articolo

Provincia di Sondrio, La

""

Data: 22/07/2011

Indietro

Conto corrente per chi vuole aiutare Brienno

Aperto in banca dal Comitato di soccorso

Il sindaco: «Abbiamo bisogno d'aiuto»

Venerdì 22 Luglio 2011 PROVINCIA, e-mail print

BRIENNODa oggi è possibile dare un aiuto concreto alla gente di Brienno colpita dalle frane che hanno travolto case, ponti, strade. Il «Comitato di soccorso per Brienno» ha infatti aperto un conto corrente bancario presso la sede di Sala Comacina della Banca popolare di Lecco sul quale sarà possibile far affluire i contributi di privati, enti, istituzioni.

Il codice iban da indicare sul bonifico è IT61 U056 9673 8900 0000 8043 X53. La scomposizione dell'iban è la seguente: codice paese IT, Cin euro 61, cin U, ABI 05696, CAB 73890, numero conto 000008043X53.

La costituzione del Comitato è avvenuta secondo le linee indicate dal notaio Guido Roveda, consigliere comunale, entrato a far parte del direttivo. La presidenza nel ruolo di garante è stata assunta dal sindaco Patrizia Nava e la parte contabile è stata affidata a Benito Fornaro. Gli altri componenti sono Enrico Cetti, Pierida Somalvico, Annarosa Magnocavallo, Gianpaolo Negri, Pierangelo Treppo.

Tra i primi versamenti c'è quello disposto da un sindaco dei dintorni di Como, non del lago, che nei giorni del disastro ha suonato al campanello della casa di Patrizia Nava e le ha consegnato il corrispettivo del suo stipendio con l'assicurazione che sarebbe stato osservato il rigoroso anonimato. Altri contributi sono attesi da persone generose, dagli amici della comunità brienne e nel prosieguo da diverse associazioni, dal momento che il comitato rimarrà in attività fino al 31 dicembre 2013.

Sul fronte pubblico al di là dello stanziamento regionale, non ci sono buone nuove e non è neanche stato sciolto l'interrogativo sull'entità della somma deliberata. I consiglieri Rinaldin-Bianchi-Pozzi l'hanno quantificata in 236 mila euro, quanto speso dal comune, mentre Luca Gaffuri indica la partecipazione regionale in 150 mila euro e sollecita un intervento della giunta del Pirellone rivolto a coprire le spese di pronto intervento.

Si attende anche la risposta della provincia in merito a una mozione che verrà discussa in aula lunedì firmata dai consiglieri di autonomia comasca rivolta a dirottare una quota di 800 mila euro che Villa Saporiti si appresta a incassare dal comune e dal casinò di Campione d'Italia.

«Con il passare dei giorni - dice il sindaco Patrizia Nava - sta subentrando un senso di scoramento. C'è tanto da ricostruire, dalle case distrutte, alle strade e ai ponti».

Marco Luppi

Anche Tradate attende i suoi profughi «Ma loro ricambino col volontariato»

La Provincia di Varese - Verbano valli - Articolo

Provincia di Varese, La

""

Data: 22/07/2011

Indietro

Anche Tradate attende i suoi profughi

«Ma loro ricambino col volontariato»

La proposta del sindaco: «No all'ospitalità vacanziera a danno della comunità»

Venerdì 22 Luglio 2011 Verbano valli, e-mail print

TRADATE «A seguito della riunione del tavolo tecnico provinciale si ribadisce la necessità che i Comuni segnalino con urgenza le risorse alloggiative individuate per l'ospitalità». Questo in sintesi il contenuto della comunicazione che la Prefettura ha inviato nelle scorse ore ai sindaci dalla provincia di Varese. Il tavolo provinciale è quello per l'emergenza migranti del Nord Africa e dall'invito, ovviamente, non è stato escluso il sindaco di Tradate Stefano Candiani. In città arriveranno nelle prossime settimane circa una decina di profughi che il Comune si deve impegnare ad alloggiare in strutture adeguate.

Le strutture di accoglienza che il Comune deve segnalare alla prefettura potranno essere immobili ed edifici pubblici non utilizzati come scuole dimesse, strutture alberghiere, che siano immediatamente utilizzabili ed eventualmente anche quelle che possono diventare utilizzabili a seguito di lavori di modesta entità, il cui costo, in relazione al numero dei profughi ospitati, potrà essere sostenuto dal dipartimento della Protezione civile. La comunicazione della Prefettura parla chiaro: «Non sarà possibile rifiutare l'accoglienza ai migranti che con cadenza settimanale saranno assegnati al territorio provinciale». E poi offre garanzie sulla durata: «L'ospitalità sarà limitata al tempo necessario ad ottenere lo status giuridico di rifugiato, con un costo procapite complessivo (vitto e alloggio) entro il limite di 43,50 euro, e presumibilmente non supererà l'anno in corso».

Tradate, dal canto suo, fa buon viso a cattivo gioco: «Ci siamo attivati per coinvolgere nell'accoglienza le associazioni e coloro che utilizzano spazi sociali comunali - dice il sindaco Stefano Candiani -. Una delle ipotesi a cui abbiamo pensato per l'alloggio, è lo spazio utilizzato dal centro sociale Kinesis in via Carducci. È immediatamente utilizzabile, basterebbe attrezzarlo con dei letti e degli armadietti. Anche le ex scuole elementari del rione San Bernardo potrebbero essere un'idea, ma la cosa verrà definita in questi giorni».

Ma su una cosa il sindaco leghista è stato chiaro: «Noi non possiamo sottrarci a questa richiesta. Ma ho già chiesto alla Prefettura di conoscere le modalità per fare in modo che queste persone ricambino l'ospitalità con il volontariato - ha detto Candiani -. Per noi non è accettabile l'ospitalità vacanziera a danno della comunità. I tradatesi non accetterebbero di vedere dieci nullafacenti, stipendiati, che passano la giornata al bar. Le regole internazionali non permettono che siano obbligati a lavorare. Ma quantomeno chiediamo che ci venga data la possibilità di spiegare la situazione e chiedere loro un gesto di buona volontà».

Alessandro Madron

Protezione civile e 118: collegamenti radio h24 in provincia di Parma

Quotidiano del Nord.com

"Protezione civile e 118: collegamenti radio h24 in provincia di Parma"

Data: 22/07/2011

[Indietro](#)

Protezione civile e 118: collegamenti radio h24 in provincia di Parma

Giovedì 21 Luglio 2011 16:35 Notizie - Parma

(Sesto Potere) - Parma - 21 luglio 2011 - Assicurare collegamenti radio continui tra Protezione civile e 118. Per questo la Provincia ha deciso di adottare un nuovo sistema di alimentazione per il ripetitore del Monte Pelpi, in grado di garantire la funzionalità 24 ore su 24 della postazione radio: al posto dei pannelli solari sarà installata una più funzionale turbina eolica, affiancata da un gruppo elettrogeno. L'intervento, finanziato dalla Provincia con il contributo del Servizio nazionale di soccorso 118, per un importo di oltre 29mila euro, consentirà di utilizzare costantemente i collegamenti radio, indispensabili soprattutto in situazioni di necessità o emergenza.

“Con questo intervento la Provincia garantirà la copertura radio all'intero territorio: un importante passo avanti per la sicurezza dei cittadini – sottolinea l'assessore provinciale Andrea Fellini -. Con il corretto funzionamento del ripetitore del Pelpi, saranno infatti garantiti collegamenti radio 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno tra il Centro Unificato di Protezione civile di via del Taglio, la centrale operativa del 118 e il personale di servizio del territorio”.

3,7 milioni di euro dalla Regione per la riduzione del rischio sismico in E-R

Quotidiano del Nord.com

"3,7 milioni di euro dalla Regione per la riduzione del rischio sismico in E-R"

Data: 22/07/2011

Indietro

3,7 milioni di euro dalla Regione per la riduzione del rischio sismico in E-R

Giovedì 21 Luglio 2011 16:57 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 21 luglio 2011 - Interventi per la riduzione del rischio sismico nelle scuole e nelle sedi municipali e risorse per avviare studi in materia nei comuni dell'Emilia-Romagna.

Su proposta dell'assessore alla "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile", Paola Gazzolo, la Giunta regionale ha approvato tre delibere che finanziano, attraverso accordi di programma con il Dipartimento di Protezione civile, interventi e studi sulla riduzione del rischio sismico.

Circa 3,5 milioni di euro sono destinati all'adeguamento sismico di tre edifici scolastici nel bolognese e nel riminese e di cinque sedi municipali, mentre 220 mila euro sono destinati a studi di microzonazione sismica in 35 comuni della regione. I finanziamenti sono stati definiti sulla base di criteri e priorità condivisi dalla Giunta regionale con Anci e Upi e delle priorità emerse dalle verifiche sismiche in corso sugli edifici pubblici regionali.

Edifici scolastici

Il piano per gli interventi di adeguamento strutturale e antisismico degli edifici del sistema scolastico regionale prevede un importo complessivo di oltre 1,6 milioni di euro. Il finanziamento sarà assegnato alla scuola elementare "Verdi" di Castel del Rio, alla scuola dell'infanzia "Amola" di Monte San Pietro, in provincia di Bologna, e alle medie "Battelli" di Novafeltria in provincia di Rimini.

Edifici pubblici

Il programma per il rafforzamento locale o di miglioramento sismico di edifici pubblici di interesse strategico - ai sensi dell'art.2 comma 1 lett. b) dell'Opcm n. 3907/2010 - prevede un importo complessivo di 1,8 milioni di euro. Le risorse serviranno per interventi strutturali nei municipi di Lugo (Ravenna), Minerbio (Bologna), Quattro Castella e Ramiseto (Reggio Emilia) e Tredozio (Forlì-Cesena).

Microzonazione sismica

Saranno, inoltre, realizzati studi di microzonazione sismica in 35 comuni: 8 a Rimini, 3 a Forlì-Cesena, 6 a Modena, 9 a Reggio Emilia e 9 a Parma. Il finanziamento regionale consentirà di dotare dello strumento di microzonazione oltre il 50% dei comuni della Regione.

La microzonazione sismica è una suddivisione dettagliata del territorio, in base al comportamento dei terreni durante un evento sismico e ai possibili effetti indotti dallo scuotimento. Si tratta di uno strumento di prevenzione e riduzione del rischio sismico particolarmente efficace se realizzato e applicato già in fase di pianificazione urbanistica.

Gli studi di microzonazione sismica saranno realizzati grazie ai fondi assegnati alla Regione Emilia-Romagna dal Dipartimento nazionale della Protezione civile (Decreto n.8422 del dicembre 2010) che ha stanziato 220 mila euro. A questi contributi si aggiungeranno le risorse delle amministrazioni locali alle quali è stato chiesto di cofinanziare gli studi in misura non inferiore del 50%. Come criterio di selezione delle richieste pervenute si è scelto di considerare prioritari quegli enti locali che non hanno ancora realizzato studi di microzonazione sismica e che stanno realizzando o non hanno ancora adottato il Piano strutturale comunale.

La realizzazione degli interventi, in tutte le sue fasi, sarà seguita dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna.

In allegato il dettaglio dei finanziamenti per gli interventi nelle scuole e nei municipi e dei contributi ai singoli comuni per gli studi di microzonazione.

Ultimo aggiornamento Giovedì 21 Luglio 2011 17:00

Altri 8 migranti dal Nord Africa. Due famiglie riunite

Quotidiano del Nord.com

"Altri 8 migranti dal Nord Africa. Due famiglie riunite"

Data: 22/07/2011

[Indietro](#)

Altri 8 migranti dal Nord Africa. Due famiglie riunite

Giovedì 21 Luglio 2011 16:28 Notizie - Reggio Emilia

(Sesto Potere) - Reggio Emilia - 21 luglio 2011 - Martedì sono stati accolti in provincia altri 8 migranti provenienti dal Bangladesh. Ora sono 159 i cittadini stranieri di diverse nazionalità ospitati sino ad oggi nell'ambito dell'emergenza umanitaria Nord Africa 2011 sul territorio reggiano.

Negli ultimi giorni, è stato possibile ricongiungere due nuclei familiari separati da mesi durante le concitate partenze dalla Libia. Una coppia è stata trasferita lunedì a Montecchio, mentre due coniugi con una figlia 3 anni da oggi sono a Vezzano sul Crostolo.

I due uomini erano ospitati al Polo logistico di Protezione Civile all'ex cantiere Tav di Villa Cella, mentre le mogli e la bambina provengono da due centri di accoglienza in Umbria e Puglia.

Questa bella notizia è stata possibile grazie alla collaborazione tra Regione Emilia-Romagna, Questura di Reggio Emilia, i Servizi sociali del Comune di Reggio Emilia, la Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia con i corrispondenti colleghi dell'Umbria e della Puglia.

giovane veronese disperso sul baldo ricerche a vuoto

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 22/07/2011

Indietro

Avio. Battuta dal soccorso alpino la zona di Cima Telegrafo, invano

Giovane veronese disperso sul Baldo Ricerche a vuoto

AVIO. La segnalazione si deve a due turisti belgi che martedì avrebbero sentito gridare, come chiedendo aiuto, sul gruppo del monte Baldo, in località Pozzette, al confine con il veneto. Ma anche questo è un elemento tardivo, perchè la segnalazione è arrivata al soccorso alpino con un ritardo di circa 24 ore.

L'allarme in realtà è scattato da un paio di giorni, dopo la scomparsa di un ragazzo veronese di 25 anni, che veniva dato per disperso nella zona del Baldo veneto, a monte di Malcesine.

Comunque, se non altro per scrupolo professionale, due squadre del soccorso alpino di Ala si sono dirette sul Baldo ed hanno perlustrato palmo a palmo la zona di Cima Telegrafo e Cima Valdritta fino alla tarda sera di mercoledì.

Malgrado l'intervento dell'elicottero del 118, che forniva una ricognizione dall'alto, non sono state trovate tracce dello scomparso e ieri, nel corso di un briefing tenuto attorno a Malcesine, le ricerche sono state sospese sul versante trentino, mentre proseguono in un'altra zona del veronese, più a sud.

Del ragazzo, peraltro non è stata ancora individuata l'automobile, un elemento che potrebbe aiutare a localizzare meglio gli sforzi per la ricerca. Su una cosa paiono però tutti d'accordo, sia i ricercatori veneti che quelli trentini: sul Baldo trentino non c'è alcuna traccia del ragazzo scomparso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA